Anno XIV. TORINO, Martedì 29 Giugno 1880 Num. 179.

Direzione e Amministrazione
Torino — Piazza Solferino, 20
Non si restituiscono i manoscritti
Si pubblica tutti i giorni, anche i festivi

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar non flectar

Ogni numero in Torino cent. 5
in Provincia cent. 10

Un numero arretrato
per gli associati centesimi 10
pei non associati cent. 15.

Associazioni per Torino a domicilio e nel Regno per posta . Anno L. 32 Sem. 17 Trim. 9 50 Mese 3 25
» Torino all'Ufficio di Amministrazione e all'Ufficio Succursale » 40 20 7 50 2 50
Per la Gazzetta Letteraria si aggiungono » 2 1 — 25 — —
» Europa, Unione Postale (senza Gazzetta Letteraria) . . . » 32 16 10 — — —
Inserzioni in quarta pagina, per ogni linea o spazio di linea cent. 25 — in terza pagina cent. 75.

Le Associazioni ed Inserzioni si ricevono:
— in TORINO, all'Ufficio d'Amministrazione presso la Casa Editrice ROUX e FAVALE, Piazza Solferino, o all'Ufficio Succursale sotto la Galleria Subalpina in Piazza Castello;
— dalla PROVINCIA con vaglia postale o con biglietti consolari in lettera raccomandata diretta a ROUX e FAVALE, Torino.

Il prezzo delle Associazioni ed Inserzioni deve essere pagato anticipatamente.
Le Associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese.
Non si ammettono reclami di chi non sia associato direttamente agli uffici centro indicati.
L'Amministrazione si riserva il diritto di rifiutare o di sospendere gli annunzi o comunicati a pagamento che le vengono offerti.

Agli Associati.

Fra pochi giorni, alla fine del corrente mese, scadono moltissimi associazioni.

E noi preghiamo vivamente i nostri associati a volere rinnovare in tempo questa loro associazioni, per scansare ritardi, interruzioni e disguidi.

I prezzi d'associazione per la *Gazzetta Piemontese* e la *Gazzetta Letteraria* unite sono:

Anno L. 24, sem L. 13, trim. L. 7.

Per la sola *Gazzetta Piemontese* i prezzi d'associazione sono pubblicati in capo al foglio.

Gli associati alla *Gazzetta Piemontese* godono di parecchi vantaggi: possono avere a metà prezzo d'associazione la *Gazzetta Letteraria* e la *Scelta dei buoni romanzi stranieri* diretta da *Salvatore Farina*; ed hanno la riduzione di un terzo del prezzo sul *Dizionario biografico* degli scrittori contemporanei, di Angelo Degubernatis.

DURANTE LA STAGIONE ESTIVA

l'Amministrazione della *Gazzetta Piemontese* accoglie associazioni per un solo mese a L. 2,25 per comodo dei villeggianti fuori Torino.

SI RACCOMANDA

nell'assumere l'associazione di indicare con precisione l'edizione che si desidera.

L'edizione del mattino si spedisce dalle 4 alle 8 del mattino e contiene le informazioni e i telegrammi giunti prima dell'una di notte.

L'edizione della sera si spedisce dall'1 e 1|2 alle 6 pom.

Un'*edizione straordinaria* si spedisce per l'Italia e l'Estero dalle 7 1|2 alle 9 di sera.

TORINO, 28 GIUGNO 1880.

ITALIA

ROMA.

Considerazioni sull'attentato contro la Camera.

(Cronaca) — 27 giugno. — Si disse subito che si trattava di un pazzo. Io lo ammetto, perchè credo che ogni delitto sia un disordine e un insalvaticamento di facoltà morali, mentali; ma credo altresì che questo pazzo si debbano riparare o medicare col carcere, colla reclusione o colla altra pena prescritta dal rigattario del Codice penale.

Per trovare poi la ragione dello svolto, cerca direzione della pazzia ragionante verso un fatto così grave e singolare, come è l'attentato contro la rappresentanza della sovranità nazionale popolare, io la cerco questa ragione nell'indebolimento del principio d'autorità, indebolimento dovuto sovratutto a una storta interpretazione del concetto d'eguaglianza.

Comprendo che tutti gli uomini possano considerarsi perfettamente eguali, come anime in una religione e come cittadini per certi diritti innati, inalienabili, imprescrittibili davanti il Codice civile e lo Statuto politico. Ma questa eguaglianza assoluta, fondamentale, per esempio, riguardo al diritto della libertà personale, non può scompagnarsi e applicarsi per tutte le modalità della vita sociale.

La società non è vicendevole composta di individui tagliati esattamente nello stesso modo come si fa con la macchina pei pezzettini di zucchero da caffè; ma si vede ad occhio nudo che ogni contiene persone di diverso sesso, diversa età, diverso ingegno, diversa attitudini, diversi studii, diverse professioni e diversi valori sociali.

Ora, l'eguaglianza perchè sia vera e giusta rispetto a tutte queste diversità, deve essere relativa, proporzionale, cioè consistere nella formula: *Ognuno al suo posto.*

Siffatta eguaglianza è mantenuta in ordine dalla gerarchia, la quale ha la sua forza nel principio di autorità. Questo ed il principio di libertà sono i due poli fra cui può stare in bilico la società umana.

Quando essa si rovescia troppo sopra uno di loro, le cose non vanno bene.

Adesso c'è un po' di turbamento, perchè è diminuito il rispetto e avanzano paralisi la conoscenza della gerarchia, e nè in tutti gli ordini, in ogni genere, numero e caso.

Se è lecito nelle cose gravi citare delle bagattelle, le quali però possono considerarsi come sintomi di fenomeni sociali, sentite che cosa ho udito l'altro giorno dal parrucchiere. Un garzone, biatenando per distrarre la noia di un avventore, che conduceva pel naso, gli raccontava che aveva bisogno di un sonetto da portare alla genza o da recitare in non so quale banchetto dei suoi colleghi, e che perciò voleva rivolgersi dal poeta Prati al Caffè Morteo o scriverne al Carducci.

E ciò egli diceva con quella naturalezza, che è data dalla ignoranza e dalla superbia pacifica; perchè orsanal un garzone parrucchiere crede in buona fede sia la stessa cosa presentarsi a un suo simile per un taglio di capelli, come andare da uno scrivano pubblico in via Tor di Specchi o sulla Piazzetta del Paradiso, presso Campo di Fiori, a farsi scrivere una lettera od ordinare un sonetto a Prati o a Carducci, che anch'egli ha conosciuto come poeti o sul *Fanfulla della domenica*, o sul *Capitan Fracassa* o nella *Lega della democrazia* delle feste.

La rovina delle gerarchie è agevolata, oltrechè dalla ignoranza e dalla superbia popolare, dallo spirito di parte.

Bisogna sentire i ribollimenti della Destra, quanta contrarina nell'attentato contro la Camera essi danno a quella lettera di Garibaldi, che consigliava il popolo a fischiare certi deputati, quando fossero usciti da Montecitorio.

Noi abbiamo, a suo tempo, severamente censurata la pubblicazione di quella lettera; e perciò oggi ci sentiamo in diritto di dire ai signori della Destra: *Da che pulpiti!*

Se vi è un partito il quale, accecato dalla passione, abbia contribuito a scemare il principio d'autorità, esso è la Destra.

Finchè essi sono al potere, i ministri, i funzionari, i deputati, i senatori della loro maggioranza sono oggetto di venerazione, e quando essi passano, come i Bramini, pretendono che il popolo rinculi a trenta passi di distanza.

Ma, quando essi sono scesi dall'albero di cuccagna e non vanno più per la maggiore, allora un ministro diventa un scimunione, il presidente del Consiglio un lacchè, il Parlamento diventa indotto, i senatori di nessuna nomina sono autorevoli come il cavallo di Caligola, si abortano, si pungono giorno per giorno l'ingegno e il carattere degli avversari, come se i giornalisti di Destra avessero per impresa quotidiana di distruggere tutti i valori nazionali ostili al proprio partito.

Quando *lo prefetto Zini sedeva sulle rive di Palermo* e sono della Sinistra, egli era messo continuamente in canzonella pel suo stile boccaccevole; ma poi che, messo a riposo, recita ogni anno in Senato una predica contro l'Amministrazione dell'interno, egli passa per un Boccadoro.

Se si ha nel proprio partito uno zuccone sciplto, capace a sconciare la epopea nazionale con le sue scritture chiavate e balorde a inatto parallo, mascolante gli appositi stipendi, a pubblicare i discorsi di un grand'uomo con un indice ragionato, questo nessuno non lo si corregge, ma lo si esalta.

Nessuno potrà negarmi essere capitato in una capitale regionale della Destra, che in un salone ammodo si fece capire a un prefetto che lo si avrebbe risevuto come antico gentiluomo, ma che non lo si voleva ricevere come prefetto di Sinistra.

Va parimenti in un club di *gentilomaneria* destra che al ostentò di non invitare il prefetto a una grande festa cittadina, appunto perchè rappresentante del Governo.

Ora se io contesso, i marchesi, i gentiluomini di su partito danno questi schiaffi morali ai rappresentanti del principio di autorità, se tanto mi dà tanto, il sartorello di Viterbo arriva a lanciare i suoi sassi dalla colombaia della Camera.

PUGLIE.

Il Comizio elettorale — I bagni — Il nuovo giornale.

(Nello) — Brindisi, 27 giugno. — Benchè con un po' di ritardo, ti parlerò del *meeting* tenutosi qui giovedì sera. È riuscito imponente pel numero degli intervenuti: il luogo di convegno fu il microscopico teatro comunale, che però in questa circostanza fece miracoli di... capienza.

Nominato per acclamazione, il presidente del Comizio, avv. Guerriari, incomincia subito spiegare quali siano gli intendimenti che devono guidare i cittadini convenuti, quale è lo scopo per il quale tutti i non elettori delle città d'Italia vanno radunandosi a Comizi per domandare l'estensione del diritto elettorale fino a loro. Vengono successivamente nominati a segretari del Comitato due operai non elettori nelle persone dei signori De Pace e Monteux. Assistono al Comizio rappresentanze molte di Società operaie di Lecce, Bari e di altre città vicine.

Incomincia la serie dei discorsi che è piuttosto lunga. Tutti chiudono coll'acclamare al suffragio universale. Ma tutto segnò coll'ordine più perfetto. Solamente il discorso di certo signor D'Amelio, rappresentante l'Associazione *Patto di fratellanza* di Lecce, discorso un po' troppo accentuato in senso repubblicano, valse una interruzione da parte dell'Autorità di P. S., interruzione che non solo non ebbe seguito, ma fu subito appianata mercè reciproche spiegazioni. Parlarono dopoi il rappresentante l'Associazione *Libertini* ed i rappresentanti della Società operaia di Mesagne, della Società operaia di Carovigno, di quella di Ostuni, della Società Lavoro e Risparmio di Brindisi, dell'Associazione di mutuo soccorso di questa città e vari membri del Comitato promotore.

Si finì col votare per acclamazione un ordine del giorno col quale il Comizio affermava il proprio diritto al suffragio universale tutelato dallo scrutinio di lista per provincia. Fu dipoi nominata una Commissione nelle persone degli onorevoli Trinchera, Cavallotti e Bovio acciò, d'accordo colle altre Associazioni popolari d'Italia, vigili e si adoperi per la sollecita attuazione della riforma elettorale.

Come corollario dell'adunanza furono mandati telegrammi a Garibaldi, a Bovio, a Trinchera, a Cavallotti. Dopo di che il Comizio si sciolse col massimo ordine.

***

Incominciarono i bagni, ma la frequenza allo stabilimento è meschina assai. Da molti giorni corre con insistenza la voce, che finora smentito, che slavi nelle vicinanze del porto un pesce-cane. Qualche marinaio più immaginoso assicura averlo visto nel porto stesso. Le signore si sono messe paura e non s'attendano venire ai bagni. Speriamo che una buona smentita da parte delle Autorità verrà ad acquetare al più presto gli animi del gentil sesso e quelli anche di qualcuno del sesso forte che alla favola del pesce-cane ci crede in buona fede. Per me la credo una speculazione qualunque del conduttore dello stabilimento dei bagni, perchè vi sia meno concorrenza ai bagni degli scogli fuori porto, oppure una burla di cattivo genere raccolta da qualche comare e data per oro colato in città.

***

Il giornale dei moderati, di cui vi parlai, non chiamasi già *Il Costituzionale*, ma *L'Ordine Cittadino*. Presto o a credersi pubblicherà la sua lista dei candidati per le elezioni amministrative. Vedremo se chi cadrà la scelta. Parchè trattisi di personalità sulla onestà e sulla intelligenza delle quali non cada ombra di dubbio, a qualunque partito desso appartengano, la parte eletta della città farà loro di cappello.

I progressisti vorrebbero fondare un altro giornale. Ne avremo allora tre, settimanali però; non credo che a Brindisi vi sia mai stata tanta lotta.

DAL PIEMONTE.

Alessandria. — 28 giugno. — *La questione del teatro — Comizio elettorale — Il sen. Saracco e la ferrovia Orada-Acqui-Nizza* — (Ango) — Iddio disse, e, se non lo ha detto lui, lo dico io: « La testa sul collo con entro quel po' di cervello, tanto pel consumo quotidiano, vell'ho data perchè riflettiate ai casi vostri. » Sta bene dunque che i signori del Municipio che a *cœur léger* hanno radiato dal bilancio le trenta mila lire finora sempre accordate pel nostro ritornino sulla *loro* deliberazione. Lo capisco, fa dispiacere dover confessare a se stesso: ho sbagliato; ma è anche da forte riconoscere i propri errori e rimediare possibilmente. Ho detto più d'una volta che il teatro attuale non va, che non corrisponde per nulla alle esigenze del pubblico; e però, finchè non si decide la costruzione d'un altro teatro, il Municipio non può nè deve togliere quella dote che serve al matrimonio della signorina *Arte* col signor *Pubblico*. Dico *arte* senza distinzione alcuna tra musica e prosa. Uno spettacolo di musica senza dubbio attira, ma se proprio non ci sono quei *tanti* necessari *ad hoc*, ci dicano un po' di prosa. Con una somma che credo varii dalle cinque alle sei mila lire, una delle primarie Compagnie drammatiche che girano l'Italia verrebbe, dicesi, a dare una quarantina di recite, e sarebbe proprio la manna nelle lunghe serate d'inverno.

All'autore dell'interpellanza poi che deve svolgersi in una delle sedute che si terranno in settimana, faccio una preghiera che, pateudolo, gli farebbero uno per uno i suoi concittadini; ed è che non limiti i suoi desiderii d'informazione a quello soltanto che riguarda la prossima stagione teatrale, ma elevando e posando la questione in alto, domandi e insista perchè gli si dica come la pensa la Giunta in proposito. Corre troppo insistente la voce in paese che la Giunta sia contraria al teatro erigendo, perchè non sia necessaria una spiegazione, e questa spiegazione, provocata dall'avv. Moro, amico politico-amministrativo-personale della Giunta, non avrà nessun carattere di ostilità. Si sappia la che cosa si navighi, e ci si dica se s'ha ad abbandonare anche la speranza di avere in un tempo prossimo o remoto un teatro possibile.

*** È fissato per domani il *meeting* pel suffragio universale e sarà alla sede del Circolo democratico.

ESTERO

ALBANIA.

Un telegramma della Lega ai rappresentanti delle Potenze — Disposizione degli Albanesi dei vari partiti — Le evoluzioni di Hodo-bey — Patriottismo d'una donna — Mostruoso egoismo d'un uomo — Una contribuzione estorta.

(A. D.) — Scutari, 21 giugno 1880. — Un telegramma da dalla Commissione della Lega spedito ai rappresentanti delle Potenze riuniti a Berlino, e nel tenore a darvene il testo:

« La causa dell'Albania è troppo nota alle grandi Potenze, perchè sia necessario di « insistervi.

« Gli Albanesi non acconsentiranno in verun modo allo smembramento del loro paese, « nemmeno ancora a qualsiasi scambio territoriale. L'Albania è decisa, come essa già ha « ha provato coi fatti, a non subire lo straniero dominio.

« Fiduciosi nell'alta giustizia dell'Europa, « il popolo albanese, mentre invoca la prescrizioni del trattato di Berlino per ciò che lo concerne, rinnova le sue preghiere alle EE. LL. i plenipotenziari delle grandi Potenze riuniti questa volta in seconda Conferenza, di prendere in seria considerazione le domande ch'esso ha già formulate da tempo (memorandum).

« L'Albania sarà riconoscente alla magnanimità delle grandi Potenze per avere potentemente contribuito a scongiurare una lotta sanguinosa e agevolare con tale benefizio lo sviluppo della civiltà. »

(*Seguono le firme*)

***

In attesa di conoscere il verdetto della Conferenza, gli Albanesi dicono che, se i loro voti non saranno appagati, insorgeranno in massa, pronti a morire piuttosto che subire l'onta di vedere la loro patria divisa e suddivisa.

I due partiti, *conservatore* ed *autonomista*, o, per meglio dire, *progressista*, si sono fusi insieme. I partigiani del Sultano che fanno parte della Commissione della Lega subirono un grande smacco, e non solo dovettero abbandonare l'idea di spedire un indirizzo a Costantinopoli, ma furono sul punto di essere scacciati dalla Commissione. Quei fanatici, visti al bivio di dimettersi (forzatamente) o di sottomettersi, preferirono piegar il capo.

Temo che l'armonia non possa durare a lungo, perchè Cattolici e Maomettani sono elementi che ben difficilmente si possono combinare assieme.

***

Al campo perfetta calma. Il comandante Hodo Bey, che l'altro giorno era uno dei più caldi partigiani del Sultano, ora si è unito ai *progressisti*.

Questo repentino voltafaccia può nascondere un tranello.

Quello che posso accertare si è che gli ufficiali che circondano al campo Hodo Bey appartengono tutti all'esercito turco, e, benchè stano al servizio della Lega, percepiscono la paga dal Governo ottomano e le razioni.

***

L'esazione delle contribuzioni imposte dalla Commissione della Lega dà origine a delle scene ben buone.

Una vedova, che altro non possiede che una misera casa, fu tassata per 500 piastre. La povera donna, per raccogliere la somma, impegnò con lieto animo quanto di migliore aveva, si fece dare denari ipotecando la casetta, e tutta contenta, consegnò la contribuzione impostale ai delegati del Comitato finanziario dicendo che spera di vedere la sua patria libera e intera.

***

Un tal Filippo Bianchi, milionario, fece invece stupire tutta la città per la sua sordida avarizia.

È il Bianchi un uomo che ammassò una colossale ricchezza coll'usura e con mezzi anche più abbietti, se pur si può essere qualche cosa di più schifoso dell'usura. La sua avarizia è tanto sordidamente raffinata che riesce impossibile descriverla. L'avaro di Molière impallidisce a paragone suo.

Quest'uomo da molti anni fu colto da paralisi ed a stento può farsi intendere. Nessun movimento gli è permesso, e, come ognuno può immaginare, dopo tanto tempo di forzata immobilità, è diventato un fetido ammasso di carne, pur troppo viva ancora.

Questo mostro, che succhiò il sangue di molte famiglie gettate da lui sul lastrico, non giace su di un letto, ma bensì sopra immensi forzieri ricolmi di assegni vaglia e di monete d'oro d'ogni specie raggranellati fra le lagrime e le maledizioni.

Tutte le provvigioni per la famiglia il Bianchi vuol tenerle nella sua camera per poterle sorvegliare, e quando vede prendere qualche cosa diventa furente.

Un tal mostro, che fece tanto male agli altri, non ha nemmeno un briciolo di amore per la sua famiglia. Basti il dire che una sua figlia, sposata ad un negoziante e caduta in seguito a molti rovesci di fortuna nella più squallida miseria, non potè ottenere dal padre il benchè menomo soccorso. I figli di quella sventurata li vede ogni giorno correre per le vie avvoltolandosi nel fango coi cani e coi maiali.

Un suicido emicio copre le loro nudità, così che farebbero arrossire gli stessi cani.

Il console italiano, l'ottimo avvocato Zarbani, mosso a compassione di quegli infelici, già da otto mesi li mantiene a sue spese.

***

La Commissione della Lega, conoscendo l'avarizia del Bianchi, fu assai moderata nel tassarlo, e, quantunque possegga tesori immensi, gl'impose solamente il pagamento di settemila piastre turche.

La Commissione gli mandò l'avviso di pagamento e lo invitò ripetutamente a far conseguare l'ammontare della sua quota, ma sempre indarno.

Perdendo alfin la pazienza, la Commissione diede ordine a 12 suoi agenti, armati di tutto punto, di recarsi dal Bianchi e di non uscire dalla sua casa senza aver ottenuto il pagamento.

Il commissario di Polizia sanitario accompagnò i dodici armati alla casa del Bianchi per garantire il buon ordine e per evitare qualsiasi violenza.

Giunti alla porta del Bianchi, il commissario fece nascondere dietro il muro gli uomini e picchiò.

I servi, dopo aver parlamentato a lungo, aprirono la porta per lasciarlo entrare. Allora gli agenti della Lega, che stavano nascosti, si lanciarono improvvisamente nel cortile della casa, rinchiudendo per bene la porta.

Il commissario, che qui vien detto *kogiabasci*, disse alla moglie del Bianchi che era accorso, di non temere, poichè la sua presenza garantiva da qualsiasi violenza, ma non la nascose che quegli armati non sarebbero usciti senza prima avere i denari. Soggiunse, a mo' di conciliazione, che ogni giorno di ritardo al pagamento avrebbe fatto raddoppiare la tassa.

Portarono la notizia al Bianchi, ed ebbe principio una scena tale che una persona che si trovava presente mi dichiara di essere ancora sbalordita.

L'avaro principiò a protestare di non voler pagare, quindi, vedendo che il protestare era inutile, cominciò a piangere, urlando di non aver denaro, d'essere in miseria, e chiamava tutti i santi come testimoni.

Durò a lungo la schifosa commedia, ed alla fine, facendo un orribile sacrifizio, disse:

— Giacchè volete rovinarmi, vi darò cinquecento piastre, ma vi giuro che non avrò più di che comprare il pane.

— Dovete pagare settemila piastre e non cinquecento, gli risposero.

— Ve ne darò seicento...

— No...

Per abbreviare dirò che finalmente con un rantolo che sembrava quello dell'agonia, disse di essere pronto a firmare una cambiale di settemila piastre a 10 giorni data, non avendo denari in casa!

INGHILTERRA.

Ridicole proposte di lord Elcho — Il movimento al Principe imperiale — Le idee di Ruskin sugli operai — Il matrimonio fra cognati — Un italiano insegnante a Londra — Nuove annessioni inglesi — Le più ricche eredi-tiere del mondo — Uno Stato israelita — Il governatore di Malta a Torino.

Da due nostre lettere di Londra di diversi corrispondenti togliamo le seguenti informazioni:

Destò non poche risa la notizia che diede venerdì scorso lord Elcho di voler presentare uno schema di legge agraria colla quale egli vorrebbe dare al Primo Ministro o al Ministro degli interni il potere di fissare e negoziare gli affitti, descrivere il modo di coltivazione e il corso delle raccolte, regolare e fissare i prezzi degli utensili agrari, degli ingrassi artificiali o no di ciascun podere, determinare il tasso dell'interesse sul denaro preso in prestito, e fin di rendere irriti e nulli i contratti privati. E tutto ciò nel modo più sorto, dimodochè vi fa chi osservò a questo proposito che sarà necessario che sia presentato uno schema di legge per impedire che i deputati rendano ridicole le forme parlamentari fin qui venerate.

***

Di una risoluzione importante è stata data notizia dal signor Briggs, il quale ha ottenuto che no sia fissata la discussione pel 16 di luglio. Una ha per oggetto di impedire che sia eretto il proposto monumento in Westminster al Principe imperiale di Francia.

È da prevedersi che la discussione sarà vivace, sapendosi che la Corte è favorevole al monumento e la parte democratica opposta.

L'Imperatrice è già in viaggio di ritorno dal pellegrinaggio al luogo dove perì il di lei figlio.

È aspettata in Inghilterra alla fine di luglio o ai primi di agosto.

***

Quell'uomo di celebrità europea che è il Ruskin dà prova di inglueta eccentricità e pregiudizio contro tutta una classe di concittadini nelle espressioni che usa in una sua lettera a certo signor Holgoake, ben conosciuto progressista.

Spiegandogli i motivi che le fanno avverso alle unioni cooperative degli operai, egli pretende scorgere o temere che la tendenza di quelle è di rendere birbanti quelli che vi appartengono, e che l'unione di birbanti sia una calamità pubblica.

E concludo dicendo « Ogni anno vediamo i nostri operai aspirare a peggiorare il lavoro e defraudare con arti subdole i loro avventori, » perchè ogni movimento politico « fra tali animali » altro non è che « fermentazione e putredine, » non cooperazione.

Giudizio amaro espresso in termini inglesissimi e non meno falso che amaro. L'operaio inglese è generalmente buono e industrioso, e se talvolta si mostra ostile a chi gli dà lavoro, è perchè non sempre il capitalista o il padrone gli mostra il riguardo che l'uomo sente istintivamente di dover ricevere dall'altr'uomo qualunque siano le relative posizioni, e troppo spesso coloro che pagano il lavoro dimenticano che l'operaio è utile a chi lo impiega, per lo meno, quanto questo lo è all'operaio.

***

Venne presentata a S. M. la Regina una supplica firmata da duecento mayors ed exmayors del Regno Unito, e colla quale si domanda l'abrogazione della legge la quale vieta il matrimonio fra il vedovo e la sorella della moglie defunta. Il segretario per gli affari interni spera che la Corona nulla avrà da obbiettare in proposito.

***

L'*University College* di Londra ha nominato professore di matematiche il distinto italiano prof. Enrici ed ha accettato le dimissioni del prof. Volpe dall'insegnamento della lingua italiana.

***

Il gruppo delle isole *Crocet* è stato recentemente esplorato dal *Comus*, della marina inglese. Le isole visitate sono: *Isola Santa, Dodici Apostoli, Penguin, Possessione*, ecc. A giorni sarà pubblicata l'interessante relazione, e qualora nessuna Potenza europea dimostrasse desiderio di avere questo gruppo dell'Oceano indiano, molto probabilmente sarebbe annesso al Regno Unito, come se i possedimenti inglesi non fossero già troppi!

***

I giornali hanno pubblicato la lista de' più ricchi uomini del mondo.

Ora io soggiungo che la più ricca creditiera sia un'americana, la figlia della signora Robinson-Green, la quale possiede *centinaia milioni di dollari*. Ha una rendita annua di 2,500,000 dollari.

Viene in secondo luogo la signorina Garner di New-York, figlia del commodoro Garner, la quale possiede un milione di dollari di sola rendita.

***

Sembra imminente la ricostituzione di un piccolo Stato israelita ne' paesi di Galaad (Galaad della Volgata) e di Moab, abitati presentemente da tribù nomadi ed aventi l'estensione di circa seicento mila ettari. Il governo ottomano avrebbe l'alta sovranità sul territorio suddetto, il quale formava parte, un tempo, della Terra promessa. Si ricostituirebbe una dinastia ebrea e si farebbero due strade ferrate, l'una sulla linea Jaffa-Gerusalemme e

---

Appendice della *Gazzetta Piemontese*.

2ª appendice: *Rassegna drammatica.*

Num. 43.

CUORE INFERMO

PARTE QUINTA.

I.

(Seguito)

La piccola scena non fu vista che da Paolo Collemagno. Amalia accoglieva le nuove arrivate con una cordialità nervosa, imbarazzandosi, cercando loro un buon posto. Tutte le conversazioni erano sospese. Non per la marchesa di Monsardo: era conosciuta da tanto tempo ed il suo intrigo con Mario Revertera non destava più alcun interesse. Ma la contessa D'Aragona che si faceva vedere scarsamente in pubblico e su cui correvano le più strane voci, valeva la pena di essere squadrata e studiata minutamente. Col suo abito nero e giallo di raso, con i braccialetti ed il monile di ambra profumata, la quella acconciatura troppo fantastica, dai colori sfacciati per abito da visita, col viso delicatamente, ma chiaramente imbellettato, con la febbre del suo sguardo, ella era molto in contraddizione con quella società frivola e leggiera. Ella aveva salutato quasi tutti nel salone, perchè il conosceva: a Beatrice un grazioso inchino ed uno di quei sorrisi frementi che le scoprivano i denti.

Ora nel circolo regnava un po' d'imbarazzo. Gli sguardi si rivolgevano spesso a Beatrice ed a Lalla. La Sangiorgio continuava a discorrere con Fanny, senza distrarsi mai, guardando con molta scioltezza attorno a sè. Solo non si era sicura per salutare la sua matrina, la Monsardo. Lalla D'Aragona guardava spesso Beatrice, sorridendole qualche volta, volgendo la testa dalla sua parte, come se volesse discorrere con lei. Ma erano un po' distanti.

— Verresti andartene? — chiese sottovoce Fanny a Beatrice.

— No: rimango. Grazie, cara — e come un velo di lagrime le fluttuò innanzi agli occhi, lagrime subito disseccate dal fuoco dell'orgoglio che l'ardeva.

— Siete stata ammalata, cara Beatrice? — chiese la Monsardo dal suo posto, col suo falso sorriso.

— No, matrina mia. Sorrento è una bella villeggiatura.

— Oh! bellissima! — esclamò Amalia. — Quest'altro anno non andrò in quel furioso Castellammare: andrò a Sorrento.

— Io trovo Sorrento molto triste; vi sono stata presa dalla nostalgia: — disse Lalla. — Non le pare, duchessa Sangiorgio?

— Secondo le persone, contessa: — rispose Beatrice.

— Ma la villa Torraca è accanto a villa Sangiorgio: — esclamò il marchesino Caracciolo, gettandosi sfrontatamente in mezzo alla conversazione.

— Ebbi allora il piacere di essarle vicina senza saperlo, duchessa.

La Sangiorgio s'inchinò come per annuire e ringraziare. Gli astanti si sentivano sollevati. Ognuno pensava che quelle due donne erano persone di spirito. Infine non vi era da aspettarsi nessuna scena. Ognuno ricominciava a pensare ai propri interessi. Lo spettacolo non aveva più nulla d'attraente: anzi non vi era punto spettacolo. Se la duchessa Sangiorgio e la contessa D'Aragona si parlavano con tanta calma, era segno di una freddezza d'animo ammirabile. Al postutto si trovò naturale che fossero così. Due dame non si saltano agli occhi, nevvero? Neppure si scambiano una parola pungente sarebbe cattivo stato. Tanto meglio dunque. I ventagli si agitavano di nuovo, i dialoghetti erano ripigliati al punto dov'erano stati interrotti.

Solo Amalia non osava rivolgersi al luogo dove stavano sedute Beatrice e Fanny. Si ostinava a parlare con Capece, animandosi in una conversazione di cui non le importava niente. Teneva l'occhio per udire se qualche altra visita traversasse il salone contiguo. Impallidiva ed arrossiva ogni minuto. Quel vinetto di bimba-dunnina si tramutava improvvisamente. Quando Paolo Collemagno si accostò alla saggiola di Lalla, ella sorrise un poco, quasi racconsolata.

— Perchè pieta venuta? — domandò sottovoce Paolo a Lalla.

— E voi? — domandò quella, alzando la testa a guardarlo.

— Io vengo sempre.

— Ed io mai: ecco il perchè. Vi duole di avermi incontrata?

— No, ne sono contento — disse egli con una certa fierezza.

— Al solito, siete sempre innamorato di me?

— Io non ve l'ho detto, ancora — ribattè lui, ma senza asprezza.

— Ben risposto. Cominciò ad amarvi, Collemagno.

— Badate, la duchessa Sangiorgio ci guarda.

— Io amo anche la duchessa Sangiorgio.

— Voi amate troppo, contessa.

— È il mio difetto. Chiedetene a Marcello.

Egli si tacque, crudelmente colpito. Ma preso da un timore istantaneo, si chinò di nuovo a dirle:

— Verrà forse Marcello qui?

Ella diede in una risatina sarcastica, affissandolo, senza rispondergli.

— Ditemelo dunque. Verrà?

— Non so. Forse. Anzi verrà certo.

Collemagno si rizzò e, senza volerlo, guardò Beatrice. Era diventato così pallido, negli occhi gli si leggeva tanto dolore di sè, tanta gentile e cruccia pietà di lei, che ella se ne intimorì. Le parve che il proprio doloroso pensiero prendesse una forma in quello sguardo, che le ripetesse di nuovo, con maggiore insistenza: vattene dunque, vattene di qui. Non seppe resistere: si alzò.

— Oh! te ne vai diggià? — chiese Amalia, accorrendo.

— È già tardi, cara. Ho passato più di un'ora qui. Ci rivedremo presto.

Intanto Beatrice salutava in giro. La Monsardo la trattenne un minuto, tenendola per mano, raccomandandole di andare a vederla. Era la sua matrina no? Se no sarebbe lagnata col padre, e come un'eco fedele...

— Il duca Mario Revertera, il duca Marcello Sangiorgio — annunziò il servo.

Beatrice salutò un istante, poi continuò il suo giro di saluti. Un inchino ed un sorriso alla contessa D'Aragona, mentre il duca Revertera contemplava la sala, fermato sulla soglia, sorridendo finemente. Sua figlia aveva proprio ereditata da lui tanta graziosa disinvoltura. Suo genero rimaneva accanto a lui, un po' stordito, con la sua aria di giovane invecchiato, con la persona accasciata nel costume elegante.

— A rivederci papà, a rivederci Marcello: — disse Beatrice passando in mezzo ad essi.

— A rivederci, Beatrice; hai bisogno di compagnia? — chiese il padre.

— No, ho la carrozza.

Ed uscì nel salotto con Amalia.

— Ti assicuro che è stato un caso... — mormorò costei, rimasta sola con Beatrice.

— Non importa, tanto: — rispose l'altra, tornando una spiegazione maggiore.

Veniva Marcello.

— Beatrice... vuoi che t'accompagni? — disse egli senza guardarla.

— No, Marcello; rimani pure.

E li salutò con un unico sguardo, andandosene sola, col suo bell'incesso da dea, col suo passo ritmico.

— Che bel dramma! — disse soddisfatta Amalia, ritornando a sedersi presso Fanny.

— Sei una scicocherel! — rispose costei, irritata.

— Ma chè la Beatrice... pensiero.

— Che ne sai tu?

— Lo so... lo sapeva... — disse Amalia, balbettando ed impallidendo ella stessa, per quello che aveva fatto.

Marcello Sangiorgio e Paolo Collemagno andavano accanto la contessa D'Aragona, facendo una conversazione in tre, che doveva essere molto singolare.

***

Nella carrozza che fuggiva, Beatrice finiva la sua filastra di sali inglesi. Una sola domanda si presentava ben chiara tra la folla dei suoi pensieri. Ella chiedeva a sè stessa se Lalla D'Aragona non fosse la figlia della marchesa di Monsardo.

(*Continua*) MATILDE SERAO

proprietà letteraria.

l'altra da Kalfa al Giordano. Il Sultano riceverebbe un tributo annuo e gli Ebrei spenderebbero somme favolose per fare prosperare il nuovo paese di adozione.

***

Il governatore di Malta generale sir Arthur Borton, deve venire a Londra, via Italia; però si fermerà a Torino per l'Esposizione.

PIETROBURGO.

La questione d'Oriente in Russia — La inaugurazione della Società per il diritto internazionale — La festa a Pushkin — La dittatura Melikoff — Due nuovi ukase — Notizie allarmanti — Piccole notizie.

(Il Sarmato... di Ciriè) — 23 giugno. — Non potete figurarvi quanto poca sia la fiducia che si ha in Russia nei risultati pratici dell'attuale Conferenza di Berlino, dubitandosi che le Potenze si limiteranno a raccomandare alle parti interessate di accettare le loro conclusioni. D'altra parte dicesi che la mancanza di buon accordo fra le Potenze farebbe sì che non si addiverrebbe a nulla di serio.

Questo è quanto si pensa nella capitale russa a quanto dicono i giornali, a cominciare dalla *S. Petersburger Zeitung*. Questo giornale, inoltre, parlando della politica orientale austriaca, dice che questa potenza desidera la lenta decomposizione dell'Impero ottomano, l'autonomia per l'Albania e la riunione della Bulgaria colla Rumelia occidentale. Se tutto questo non sia che una favola è difficile a dirsi, ma, per quanto riguarda il Montenegro, persona informatissima mi assicurò che l'Austria farà quanto potrà per sostenere le pretese e così pure riguardo alla Grecia. A questo fine il conte Szekenyi avrebbe ricevuto istruzioni dal suo Governo. L'appoggio austriaco al Montenegro temesi però non sia dei più disinteressati.

***

Giorni sono venne inaugurata la Società russa di diritto internazionale. Mi direte: O che, si pensa al diritto internazionale in Russia, mentre ancor non si conosce il nazionale? Eppure è così.

Anche qui abbiamo uomini che sognano, come l'abate di St-Pierre, il giorno in cui la guerra non sarà più che un ricordo; anche qui, dico, abbiamo di questi utopisti. A capo di essi è il principe Pietro di Oldenburg, uomo stimatissimo, che da lungo tempo presiede gli stabilimenti di beneficenza e d'istruzione.

L'inaugurazione di questa Società venne presieduta dal principe d'Oldenburg che, dopo di averne letti gli statuti già approvati dallo Tzar, fece un lungo discorso sulla pace necessaria al benessere delle nazioni, e fini dicendo che quando il benessere regnerà, per mezzo della pace, nella capanna, i troni saranno saldi.

Parlò il ministro Waluieff salutando la nuova Società ed augurandole buona riuscita. La serie dei discorsi ebbe termine con poche parole, anch'esse in senso pacifico, dette per ultimo dal barone Jomini.

Molti erano gl'invitati intervenuti alla festa e fra di essi molti funzionari civili e militari. Anzi, per quanto pacifici siano stati i discorsi, m'impressionò il fatto che tanti fra i suoi stessi membri di spada. Infatti, a cominciare dallo Tzar, presidente onorario, e dal'Oldenburg, presidente effettivo, a venire fino agli ultimi soci, quasi tutti sono militari.

È probabile che il soldato di professione possa farsi un serio banditore, apostolo della pace universale? Le mi par grossa. Del resto molti di questi signori fecero la guerra del Caucaso e si apparecchiano per quella cinese; vedremo se sul campo osserveranno ancora i loro principii umanitari.

***

L'altro giorno venne inaugurata a Mosca la statua dell'illustre poeta Pushkin. Grande fu il concorso di società letterarie russe, di giornalisti, studenti, ecc., ma non quale si aspettava. Infatti, la festa che era stata per ben tre volte rimandata ne scapitò moltissimo, e molti, che pur avevano manifestato il desiderio di assistervi, all'ultimo credettero bene desistere o non ne stettero a casa. Così pure poco numerose furono le rappresentanze estere intervenute.

Uno spiacevole incidente, da qual che ne disse un giornalista di mia conoscenza che fece la gita di Mosca, turbò però non poco la festa durante il banchetto che il Comitato promotore offrì agli invitati.

Venuta l'ora dei brindisi, ed invitatovi, il romanziere Turgheniell rifiutò di brindare coi redattore della rettorica *Russkaja* ... sciolti. Da ciò ne nacque ... ci confusione e ci parapiglia che non ... fortunatamente serie conseguenze. Però la stampa commentò l'accaduto in vario modo ed oggi ancora è l'argomento della conversazione universale. Ieri, però, il fatto era parzialmente smentito dalla *Moleol*, che dice essere il *Golos* quello che ha narrato più giustamente.

***

Il *Messaggiero Europeo*, valente propugnatore della causa della libertà, si esprime in termini molto lusinghieri per la dittatura del conte Loris-Melikoff, che, secondo lui, lasciò più libertà al Paese e promosse piccole sì, ma savie riforme.

Ed a confermare questo passo in avanti, il *Bereg* ha già annunziato che d'ora innanzi i crimini politici non saranno più giudicati da Commissioni militari, ma bensì dai tribunali ordinari ed è un gran che. Speriamo quindi che abbia almeno a cessare il rigorismo in oggi regnante.

***

Due nuovi ukase vennero testè pubblicati dal Giornale ufficiale. Col primo si porta il numero delle reclute, per completare i quadri dell'esercito pel 1880 e della flotta, a 235,000 uomini. Col secondo s'introduce nei Governi di Livadie, Curlandia ed Estonia l'istituzione dei giudici di pace. *L'ukase* dice inoltre che questa istituzione sarà vigente colla prima metà del venturo anno.

***

Secondo una notizia pervenuta qui oggi, i Russi avrebbero subita una tremenda sconfitta dai Turcomanni nell'Asia Centrale. Finora gli emissari ne confermo vennero a gettare un poco di luce, e solo il silenzio del Governo fa dubitare che la cosa non sia del tutto priva di fondamento. Aggiungasi a ciò la tema d'una sollevazione dei Khanati in favore della China e si vedrà che nemmeno la Russia naviga ora in troppo buona acqua.

Battaglioni del genio partiranno presto per l'Asia onde costruire nuove linee telegrafiche che congiungano la Siberia Orientale al resto dell'Impero. Il Governo cerca in tal modo di essere più informato di quel che era sul sia di quanto accade alla frontiera chinese. Nulla infatti il più triste che l'ignoranza in cui si è qui da alcuni giorni a tale riguardo.

Quest'incertezza quita alla *certezza* che ufficiali ed armi europee, specie quelle *Krupp* e cannoniere corazzate, vengono col consenso di Potenza amica (!) spediti giornalmente in China, fa molto pensare gli uomini politici russi, che non hanno bastanti parole per intimatirare un loro poco leale vicino. Altro che alleanza di tre Imperatori!

***

Questa mattina il granduca ereditario Alessandro è partito pei bagni di Ajasi ove già trovasi la sua famiglia.

È cosa omai certa che lo Tzar sposerà, appena finito il lutto per l'Imperatrice, la bionda e paffuta principessa Dolgorski. Si teme che egli voglia farne una imperatrice di Russia, poichè si guardò bene finora dallo esprimersi su tale riguardo. I membri tutti della Famiglia imperiale sono molto impensieriti pel suo silenzio persistente.

Il figlio del poeta Pushkin, colonnello nell'esercito russo, venne dallo Tzar creato suo aiutante di campo in occasione dell'inaugurazione della statua al suo illustre padre.

A surrogare il generale Surof, prefetto dimissionario della città e polizia di Pietroburgo, sono in predicato i generali Heiz e Korff.

Lettere, Arti e Teatri

SONETTI DI ED. AMICIS.

Edmondo De Amicis è uno degli ammiratori della nostra Esposizione di Belle Arti, e bisogna udire con quanto brio, con quanto amore, con quanto e intelletto d'amore, e egli parla delle cose che gli han piaciuto. Spesso l'impressione d'un quadro e d'una statua gli resta così vivo, ch'egli prova il bisogno di tradurre il suo sentimento in quei leggiadri sonetti che con tanta facilità gli vengono sotto la penna.

Noi che conosciamo il nostro uomo, naturalmente gli stiamo ai panni per istrappargli qualcuna di quelle gemme letterarie che un poeta tedesco chiamava « foglietti volanti. » Ieri siamo riusciti a carpirgliene due, e li pubblichiamo oggi ai nostri lettori.

I.
LA PRIMA PROVA.

Busto in marmo di Emilio Marsili di Venezia.

Tra tanti eroi famosi fra le genti
Sempre ritorno a te, caro monello,
Che porti un cencio sporco per cappello
E stringi il primo sigaro fra i denti.
Ah! faccia tosta! croce dei parenti!
Straccione e impertinente farfanello!
Muso da polizia! come sei bello!
Quanti amici d'infanzia mi rammenti!
Come ravvivi alla mia mente i grugni
Sudili e cari della vecchia orisca,
E le prime pipate e i primi pugni!
Come ridenti il mio buon tempo antico!
Animo, bimbo, dira via la cisca
E accetta un bacio dal tuo vecchio amico.

II.
IL COLTELLO DELLA VEDOVA.

Gruppo in gesso di A. Cencetti di Roma.

Ecco, l'angiolo mio torna da scuola,
Povero bimbo, coi libretti al braccio;
A salutarlo dal balcon m'affaccio,
Ei mi vede — sorride — e si consola.
Oh! vieni, figlio, affretta il passo, vola,
Un lungo anno mi par che non t'abbraccio;
A te dinanzi frano il pianto e taccio,
Ma quando manchi tu, son così sola!
Qua — ch'io ti stringa... — ch'io ti stringa ancora,
Povero bimbo senza padre! Iddio
Vede l'immenso amor che mi divora!
Qua — ch'io singhiozzi sul tuo capo biondo,
Figlio, fratello, amico, angiolo mio,
Unica gioia che mi resti al mondo.

E. De Amicis.

LOTTERIA ARTISTICA.

(*Ufficiale*).

È nella credenza di molti che i premi testè acquistati per la Lotteria artistica in corrispondenza alla somma sborsata per mezzo della vendita del primo gruppo di 10 mila biglietti, siano specialmente attribuiti ai 10 mila numeri di questo primo gruppo.

Tale opinione proviene da una mera esatta interpretazione del regolamento municipale.

La divisione dei biglietti per gruppi è semplicemente amministrativa ed ha per iscopo di far sì che di dieci in dieci mila lire le spese si ricavino dall'introito lordo e le opere d'arte si acquistino solo quando è incassata la somma necessaria al pagamento.

Ma ciò non influisce per nulla sull'estrazione. Quando si procederà a questa operazione, i premi di gruppo inscritti su cartellini, saranno posti e rimescolati in un'urna, dalla quale si estrarrà successivamente a sorte uno di essi e da altre urne un numero di ciascun gruppo.

In modo analogo si procederà per i premi di serie e per i premi di categoria generale.

È evidente che, osservando in questa guisa, i premi che furono acquistati coi fondi della prima emissione di diecimila biglietti potranno essere vinti dal gruppo secondo, dal terzo, o dal quinto come dal primo; e nello stesso modo i biglietti emessi coi primi diecimila numeri concorrono pure alla vincita di tutti i premi che potranno in seguito venire acquistati.

La Commissione notifica ai signori esercenti, negozianti e rivenditori di giornali che essa consegna, dietro richiesta, in qualunque quantità e contro deposito del valore corrispondente, biglietti della Lotteria artistica per la rivendita minuta al pubblico. Trascorsi 10 giorni dalla consegna, gli assuntori renderanno conto della loro gestione e sarà loro rimborsato il prezzo dei biglietti rimasti invenduti, i quali verranno ritirati.

Ad ogni vendita di 10 biglietti è rilasciato lo sconto del 5 per cento.

La segreteria della Commissione (Palazzo Esposizione Nazionale, lato sud) è aperta ogni giorno dalle ore 2 alle 5 pomeridiane per ogni trattativa occorrente.

Torino, 23 giugno 1880.

Per la Commissione
Il segretario
Mario Michela.

× **Esposizione artistica nazionale.** — *Visitatori ed acquisti.* — Entrata a pagamento nella giornata di ieri, 23 giugno: 1951.

Vendite fatte nella giornata:

Venne acquistato dal sig. Fontana Giovanni il quadro del pittore Nono, di Venezia: *Le fruttivendole.*

× **Trasferimento d'un giornale.** — Il *Quotidiano*, giornale crispiano che vede la luce da due mesi e mezzo circa a Roma, coi primi di luglio sospende le sue pubblicazioni e si trasferisce a Palermo, avendone alcuni amici di Sicilia acquistata la proprietà.

× **Pubblicazione.** — *In Abissinia*, viaggio di Pellegrino Matteucci; 1 vol. in-16°, con carte geografiche, L. 3. — Editori Fratelli Treves, di Milano.

Esplorare una regione quasi ignota; informarsi dei suoi abitanti e dei loro costumi; far conoscere gli Italiani; tentar di stringere vincoli di amicizia coi capi ed ottenere protezione per coloro che avessero ad inoltrarsi nell'Impero; scoprire se nuove vie, nuovo campo di attività, secondato da benefica assimilevolezza di relazioni, potesse favorire il commercio del nostro Paese in quella regione, tale era lo scopo che si prefiggeva il Matteucci, coadiuvato da un Comitato milanese.

Ma l'esperto viaggiatore, di ritorno da quella spedizione, è costretto a dichiararci che ogni tentativo tendente ad aprire rapporti commerciali in quella regione, riescirebbe, almeno per ora, frustaneo, poichè egli non potè ottenere che le schiette proteste di amicizia di quel sovrano; e le ricchezze vantate da altri viaggiatori colà non esistono, e mille difficoltà concorrerebbero a render nullo qualunque sforzo.

Il racconto che il Matteucci ci fa della sua impresa è veramente sorprendente e talvolta commovente. Le seducenti accoglienze avute da re Johannes; la strana accoglienza avuta invece al suo ritorno dal zio del sovrano Ras Areid, il quale lo fece incatenare assieme ai suoi compagni; gli orrori e le cose straziantì della tratta degli schiavi in grande scala esercitata e che gli strapparono le lacrime: tutto questo egli ci narra con tanto colore di verità che chiunque era informato di questa spedizione e la seguiva nelle sue peripezie colle scarse notizie dei giornali, non può non prendere vivo interesse alla lettura.

In questa sua relazione il coraggioso viaggiatore ci dà ricca messe di notizie che riguardano quell'Impero. Ad interessanti appunti storici che mettono in rilievo errori a cui andarono incontro storiografi e viaggiatori, egli aggiunge una pregevole descrizione di quel suolo e delle sue produzioni, degli usi di quel popolo e della sua storia sanguinosa, del suo commercio, della sua religione e cerimonie rituali, dell'indole ed aspirazioni del suo Re e dei pericoli che continuamente lo minacciano.

— *Del fallimento*, considerazioni pel l'avvocato C. Poncini. — Un volume in-16°, lire 1.20. — Vendibile presso l'editore, via Alfieri, N. 9, Torino.

L'autore stampava non ha molto un libro assai pratico: *Doveri e diritti del commerciante* (Torino, Roux e Favale), ed ora offre un'altra operetta in quale tratta la questione di diritto commerciale che riflette i fallimenti. Scopo del libro è di fare edotto il commerciante di tutte le disposizioni e procedimenti della nostra legislazione commerciale al riguardo, e di fare seguire ad esse speciali considerazioni.

È un libriccino che equivale ad un consulto legale, e, come tale, semi-gratuito.

× **Storia di Savigliano.** — È stato pubblicato dalla tipografia editrice Bressa, di Savigliano, il fascicolo XVIII della *Storia di Savigliano*, corredata di documenti, del canonico cav. Casimiro Tarizzi.

× **Conferenza sul Monte Bianco.** — La Società promotrice dell'industria nazionale, piazza Castello, N. 25, fa conoscere che giovedì 1° luglio, alle ore 8 1/2 di sera, nelle sue sale, il sig. ingegnere Bonelli farà una conferenza pubblica sulla linea internazionale tra la Liguria e Ginevra per il Monte Bianco, onde dimostrare la convenienza della scelta di tal linea in confronto delle altre.

× **Concorso per un monumento.** — Il Consiglio comunale di Milano nella seduta del giorno 28 marzo p. p., nel prendere atto dell'assegnazione dei premi ai tre progetti prescelti dai giurì fra quelli che erano stati presentati al concorso per il *Monumento delle Cinque giornate*, da erigersi in quella città in commemorazione delle 5 giornate del marzo 1848 giusta il programma di concorso adottato nelle sedute dei giorni 10, 12 e 13 maggio 1879 ha invitato la Giunta a rinnovare il concorso, tenuto fermo il programma che richiede un monumento essenzialmente architettonico, senza assegnazione di premi.

Gli artisti che intendono concorrere a questa seconda gara sono quindi invitati a voler presentare i loro lavori per il giorno 18 marzo 1881.

Le condizioni del programma e la planimetria della Porta Vittoria ove sorgerà detto monumento saranno consegnate sopra semplice domanda diretta alla segreteria municipale di Milano.

Il Municipio avrà diritto di acquistare per la somma di L. 6000 (seimila) il progetto che il Consiglio comunale prescegliesse per essere eseguito.

× **Esposizione industriale nazionale di Milano.** — Il giorno 20 negli uffici del Comitato procedevasi alla celebrazione dell'istromento d'appalto coi signori Broggi e Castiglioni per la costruzione di oltre la metà delle gallerie per l'Esposizione.

Ieri (21) si è quindi dato mano immediatamente ai lavori che saranno proseguiti colla massima alacrità.

Tutte le Camere di commercio, a meno di qualche isolata eccezione, hanno già costituito le Giunte locali e promesso di mettere in attività gli uffizi per la felice riuscita dell'Esposizione e per ottenere il più esteso concorso di espositori, per cui si ha fondata ragione di sperare che tutta l'Italia sarà degnamente rappresentata alla Mostra.

× **Un nuovo strumento geodetico universale.** — Il *Giornale dei lavori pubblici e delle Strade ferrate* dà una descrizione di un nuovo strumento pei rilevamenti geodetici e topografici, la cui invenzione è dovuta all'ingegnere Martelli.

Non potendo riportare qui per intero la descrizione, ci limitiamo a farne conoscere quel tanto che basti a darne un'idea concreta.

Come lo dice chiaramente lo stesso nome di *altiplanimetrografo*, questo strumento è atto a rilevare graficamente la planimetria e l'altimetria d'una superficie qualunque di terreno di qualsiasi estensione e comunque accidentata, servendo al doppio scopo di valutare, mediante la stadia, le distanze, e di misurare gli angoli all'orizzonte e azimutali.

Consta di un potente cannocchiale, su per giù come quello dei teodoliti, dotato di doppio movimento, orizzontale e verticale. L'invenzione consista in ciò, che, mediante due punte d'acciaio, una parallela all'asse ottico e l'altra perpendicolare allo stesso, e poste ad uguale distanza fra i piani, vengono tracciati gli angoli di qualsiasi specie e ampiezza su due tavolette di lavagna, che scorrono, mediante un semplicissimo meccanismo, entro due scanalature.

Una volta ottenute nel modo suddetto le misure dei rispettivi angoli, non che delle distanze a mezzo della stadia, si può con la prima, nel modo il più semplice ed esatto, avere immediatamente:

1° L'ordinata e la ascissa di ciascun punto osservato sul terreno, quando, ben s'intende, detto punto trovisi al disopra o al disotto del piano orizzontale, inquantochè trovandosi su quest'ultimo o di poco distante la misura letta con la stadia, può subito riportarsi in pianta senza bisogno di eseguire operazioni.

2° La distanza esistente rispettivamente fra i varii punti traguardati. Con la seconda poi delle suddette tavolette si può, col metodo di intersezione, dopo aver misurata con quella precedente l'ampiezza degli angoli, eseguire nel rapporto 1 : 100,000 anche una triangolazione di primo ordine con battute dei 30 a 40,000 metri ed anche più.

È da osservare inoltre che l'ingegnere Martelli ha applicato per la lettura delle frazioni di quell'unità di misura in cui piacerà all'ingegnere di redigere le sue operazioni, in luogo del Verniero o nonio, un lodice che a prima vista dà le frazioni medesime, senza che sia necessario esaminare attentamente nessuna coincidenza di linee, nè operare alcun benchè semplice calcolo.

In un disegno quindi eseguito in misura metrica, nel rapporto di 1 : 1000 si potrà benissimo calcolare la lunghezza del centimetro ed anche una frazione di questo, essendo detta tavoletta munita anche di relativi lenti d'ingrandimento; nel rapporto di 1 : 2000, i due centimetri, e così di seguito fino a che, pervenuti al disegno nel rapporto di 1 : 10,000 potremo tener conto della lunghezza di 0,00001/100000, cioè m. 1,00 nel suddetto rapporto.

Questo strumento, una volta perfezionato, verrebbe a sostituire tutti quelli in uso oggidì — e non son pochi — aggiungendo alla solidità l'uso facile e spedito.

Un bravo, intanto, all'inventore.

× **Artisti torinesi all'estero.** — Le nostre concittadine signore Virginia Teja-Ferni e Carolina, Teresa e Vincenzina Ferni hanno intrapreso un viaggio artistico nella penisola iberica.

Furono in varie città e vi ottennero grande successo. A Saragozza specialmente, in un concerto dato nell'elegante Colisseo Pignatelli, la signora Virginia Teja-Ferni, violinista, e Carolina Ferni, violinista e cantatrice, destarono un vero entusiasmo.

Anche per le signore Teresa e Vincenzina Ferni i giornali spagnuoli hanno parole di encomio.

× **Teatro Gerbino.** — Quella di ieri sera la si può proprio chiamare una serata coi fiocchi.

Con quel po' di caldo di ieri, che invitava piuttosto ad una passeggiatina sotto i viali che ad andarsi a rinchiudere nell'ambiente punto refrigerante di un teatro, al Gerbino c'era una piena da non si dire.

La bellissima fra le belle commedie del Giacosa, *Il marzo da la nona*, e il bravo caratterista Angelo Covi hanno prodotto quell'effetto fenomenale.

Si ha da aggiungere che gli applausi agli artisti ed alla commedia si sono succeduti dalla prima all'ultima scena con un *crescendo* sempre maggiore?

Avvertiamo solo che stasera *El marzo de la nona* si replica per l'ultima volta. Lettore avvisato, mezzo salvato.

Domani, come abbiam già detto, ultima recita della Compagnia Moro-Lin, si rappresenterà quell'altro gioiello del teatro dal Gallina: *Fuoci del cuor*, e la serata sarà in onore di quel bravissimo artista che è Emilio Zago.

Vi basta?

× **Teatro Alfieri.** — Gli amatori dell'arte coreografica dovranno essere contenti dello spettacolo di ieri sera. Quel lungo *défilé* di ballabili, di *passi*, di *variazioni*, di marcie della durata di 3 ore circa, ha dovuto convincerli che le serate del Corpo di ballo sono molto divertenti anche colla canicola...

Forse lo stesso non avranno detto le silfidi, le quali, poverine! col caldo che fa e coi balloncolamenti di dovere divengono tante spugne...

Ma cos'è stata la confronto degli applausi di un pubblico entusiastico e dei mazzi di fiori ammiratori che ad ogni ballabile cascano sul palcoscenico?...

Fu dunque una festa coreografica lietissimo riuscito ed applausi, corone e fiori alla signorina Comelli, al mimi, al ballerino Trinchero ed al resto...

Fra un ballo e l'altro il pianista conte P. Loredano diede l'annunziato concerto e riscosse parecchi applausi.

Questa sera penultima rappresentazione della stagione.

× **Gabinetto ottico-fotografico.** — La terza serie delle vedute state in mostra dal sig. Petagna al teatro Rossini è riescita non meno interessante delle due precedenti. Vi si ammirano paesaggi ed opere bellissime ed istruttive.

A giorni si farà un'Esposizione straordinaria simile a quella fatta a Roma ed a Firenze per le visite di regnanti.

× **Sarah Bernhardt in America.** — La celebre commediante francese è stata scritturata per l'America dal signor Hisay, direttore del Booth's Theatre di Nuova York.

Sarah Bernhardt dovrà dare 100 rappresentazioni; le condizioni stipulate sono le seguenti:

1. Per ciascheduna rappresentazione l'artista avrà un fisso di franchi 2500;

2. Sull'introito lordo essa percepirà la più alto 6 franchi 15,000, ed al disotto, il terzo; al disopra di 15,000, la metà per il soprappiù.

3. Le spese di viaggio per sè e tre persone al suo servizio sono a carico dell'impresario.

4. Essa riscuoterà inoltre franchi 1500 per settimana a titolo di spese d'alloggio, mantenimento, ecc.

5. Ed ultimo, avrà diritto ad una beneficiata in tutte le città ove la Compagnia farà un soggiorno di qualche importanza.

Il signor Hisay ha preso l'impegno di far tradurre in inglese tutti i lavori drammatici che compongono il repertorio della Compagnia francese, ed il frutto unito sarà dilegnato dalla Bernhardt stessa che dividerà altresì gli utili provenienti dalla vendita dei libretti coll'impresario.

A titolo d'anticipazione la distinta attrice percepirà una somma di 100,000 franchi, prima d'imbarcarsi; la garanzia depositata sin d'ora presso un banchiere di Londra è di 200,000 franchi.

Sarà Bernhardt da parecchio settimane era accasata da sollecitazioni ed offerte in-

AFFARI E COMMERCIO

Telegrammi Particolari Commerciali.

Parigi (sera) giugno, 23 26
Farine 3 ... sul c. (1) L. 66 — 65 25
• per luglio • 63 75 63 75
• per luglio-ag. • 62 25 61 75
• pel 4 mesi ultimi • 57 — 56 —
Zuccheri n. 68 10/18 (2) • 80 — 80 25
• • 7/9 • 66 25 66 25
• bianco 3 • 68 75 68 75
• raffinato sodo • 148 50 146 50

Liverpool, 23.

Cotoni — Vendite generali, balle 8000, di cui per la speculazione 1000 e per la consumazione 7000.

Mercato sostenuto.

Importazione della giornata 10000.

Havre, 23.

Cotoni — Vendite balle 1600.

Mercato fermo.

Buona ricerca regolare.

Caffè — Vendite sac. 1480.

Mercato calmo.

Marsiglia, 23.

Frumenti — Importaz. ett. 36110
— Vendite • 19500

Mercato pesante.

Con tendenza al ribasso.

(1) Questo prezzo s'intende per 150 chil., tela perduta.

(2) Per 100 chil. netti, tela perduta.

Il mercato del vino.

Torino, 26 giugno 1880.

Noi ci lamentavamo la scorsa settimana della povertà delle vendite fatte sul nostro mercato del vino, ma ci lamentavamo a torto, e ce ne siamo facilmente accorti dando un'occhiata alla cifra delle vendute della settimana di cui dobbiamo ora render conto, e che si distinse in particolar modo per la ricchezza degli affari.

Il quantitativo delle vendite ascese appena a quattrocento ventitrè ettolitri di vino, divisi come appresso:

Barbera	Ett.	63
Grignolino	•	90
Freisa	•	110
Uvaggio	•	140
Totale Ett.		423

Ommettiamo per brevità le provenienze dei vini, perchè ben di poco differiscono da quelle segnate nella precedente rivista.

Potremmo fare altrettanto anche dei prezzi, che non presentarono nessuna differenza. Si continuò, come nella precedente ottava, a contrattare le prime qualità da L. 58 a L. 64, la media L. 58 all'ettolitro; e la seconda qualità da L. 46 a L. 50, la media L. 48 all'ettolitro. Medie generali L. 53 all'ettolitro e L. 26 50 alla brenta sul mercato; e meno L. 9, imposta per l'entrata in città, L. 44 all'ettolitro e L. 22 alla brenta fuori della cinta daziaria.

Il poco quantitativo del vino presentato in vendita in questa settimana viene attribuito alla festa di giovedì, festa di San Giovanni, il quale sembra amasse più l'acqua che il vino. Del resto le feste nella settimana sono interruzioni sempre dannose per gli affari e particolarmente per quegli affari che esigono il trasferimento da un luogo all'altro di persone e di merci. Tutti i Giovanni del mercato avranno voluto restarsene alle loro case per farsi festeggiare dalle famiglie, degli amici; altri vi saranno rimasti per festeggiare le loro Giovanne, ed intanto gli affari furono negletti nel mercato.

La scarsezza della merce in probabilmente una delle cause del mantenimento degli alti prezzi. Altra causa, e forse anche questa volta la più decisiva, fu quella della eccezionale bontà di alcune partite poste in vendita. Conosciamo persone che abitualmente non vengono mai a fare le loro provviste sul mercato, e che questa volta, avvistata, si vennero a fornire ben contente degli acquisti che vi fecero. Sgraziatamente le occasioni non possono far vivere un mercato come il nostro, e quello che non si può a meno di deplorare, si è la continua diminuzione che si verifica nella cifra delle vendite. È bensì vero che siamo alla fine di un semestre, epoca nella quale vengono delle spese forti, e quindi ciascuno limita gli acquisti al più stretto bisogno. Ma vi è pur sempre la concorrenza protetta che fa guerra al mercato e chiamiamo concorrenza protetta quella delle Società cooperative, che vendono al dettaglio senza pagare la tassa di minuta vendita. Si dice che non sono che poveri operai che ne approfittano. Ma è poi certo che non ne approfittano che essi? Chi assicura che gli addetti non ne facciano parte agli amici estranei o agli amici degli amici? In tal caso non saranno forse i venditori che cercheranno di sopprire l'inganno, ed intanto chi ne soffre sono da una parte tutti i commercianti, compreso il nostro mercato, i quali vedono diminuire giornalmente il loro emolumento; e dall'altra i contribuenti, perchè le tasse sono sempre più pesanti quanto minore è il numero di chi le paga.

Ma, per ritornare al vino, entriamo speranza di vedere fra non molto una sensibile riduzione di prezzi, tanto sono favorevoli le notizie che si ricevono da tutte le parti sull'andamento della campagna e particolarmente delle viti.

Da tutte le parti sentiamo che le apparenze sorpassano ogni previsione, e che, se non sopraggiungono altri malanni, si avrà un raccolto abbondantissimo, malgrado i geli dell'inverno e la siccità. Natura ha fatto quello che si sperava da essa, raddoppiando la forza di produzione delle viti che hanno resistito ai geli dell'inverno. Pare che anche le rimanenze non siano tanto ridotte, come già si diceva, ed anche questo dovrebbe contribuire all'indebolimento dei prezzi. Però dobbiamo far osservare che esistono pur anche delle ragioni abbastanza valide per far credere che, se vi sarà ribasso, non sarà molto forte, e queste ragioni si trovano nella grande abbondanza del denaro che tende a capitalizzare tutti i valori ad un interesse minimo. Così vediamo, per esempio, che le rendite dello Stato sono spinte ad un prezzo tale che, tenuto conto della tassa di ricchezza mobile, sorpassa il pari di parecchie unità. Quando il denaro non troverà più convenienza ad investirsi in rendite ed in valori che presentano sempre maggior alea, stanco di rimanere nelle casse degli stabilimenti di sconto che ridanno ad ogni momento il tasso degli interessi, bisognerà bene che si porti sui beni immobili e particolarmente sulle terre, aumentandone il prezzo, a cui ne verrà pure di conseguenza un maggior sostegno nei prezzi dei prodotti, perchè bisogna pure che la conseguenza di tutto questo movimento finanziario ricada sul consumatore, ancorchè questi sia il proletario privo di mezzi.

CAVALLERMAGGIORE, 23 giugno.
Ecco il bollettino dei prezzi:

Frumento	L.	27 70 a	— —
Segale	•	19 90 a	— —
Riso nostrano	•	35 50 a	— —
Meliga	•	20 50 a	— —
Patate	•	2 40 a	— —
Legna forte	•	2 50 a	— —
Id. dolce	•	— — a	— —
Fieno nuovo	•	6 — a	— —
Paglia	•	4 50 a	— —
Buoi	•	— — a	— —
Vitelli 1° qual.	•	19 50 a	— —
Id. 2° •	•	9 — a	— —
Id. 3° •	•	8 — a	— —
Canapa	•	— — a	— —
Ova la dozzina	•	0 70 a	— —

CHIERI, 23 giugno. — Ecco il bollettino dei prezzi:

Frumento misti.	L.	26 01 a	— —
Meliga	•	21 09 a	— —
Buoi 1° qual. mir.	L.	8 — a	8 25
Id. 2° •	•	6 60 a	7 50
Vitelli 1° qual.	•	8 70 a	9 20
2° •	•	7 50 a	8 25

BORSA DI GENOVA — 23 giugno.

Rend. it.	97 90	— 97 02 1/2	f.m.
Az. Banca Naz.		2475 —	f.m.
Az. Cred. Mobil. Ital.		1012 —	f.m.
Az. Regia Tabacchi		284 —	f.m.
Az. Ferr. Merid.		472 —	f.m.
Francia	lett. 109 60	— dan. 109 85	
Londra	vista 27 72	— dan. 27 69	
Oro da 21 95 a 21 98 - Sc. 5 0/0.			

BORSA DI MILANO — 23 giugno.

Rendita Italiana 5 0/0 cont.		97 —
Id.	fine	— —
Azioni Banca Nazionale		2460 —
• Banca Lombarda		712 —
• Banca Popolare		144 —
• Cotonificio Cantoni		230 —
• Lanificio Rossi		621 —
• Linif. e canap. Naz.		238 —
• Regia Tabacchi		986 —
• Ferrovie Meridionali		470 50
• Ferrovie Romane		165 —
• Società Ceramica		267 —
Obbligaz. Ferrovie Meridionali		294 1/2
• Ferrovie Sarde Serie A		303 50
• Id. Serie B		207 50
• Id. emiss. 1879		289 —
• Ferrovie Alta Italia		287 —
• Id. Palerm.-Mar.-Trap.		324 50
• Id. Fontebbone		470 —
• Id. Montecuneri (oro)		— —
• Regia Tabacchi		574 —
• Cassa Risp. di Milano		512 25
• Beni Demaniali		— —
Beni Ferrovie Meridionali		606 —
Francia a vista mezzo 1/2 0/0		109 80
Svizzera a vista mezzo 1/2 0/0		109 65
Londra a 3 mesi e 3 0/0		27 65
Francoforte a 3 mesi e 4 0/0		184 —
Vienna a 3 mesi e 3 0/0		239 50
Pezzi da 20 fr.		21 80

Vienna,	22	23
Mobiliare	232 80	234 80
Lombarde	82 50	83 50
Banca Anglo-Aus.	135 50	136 75
Austriache	283 —	284 —
Banca Nazionale	838 —	840 —
Napoleoni d'oro	9 24	9 24
Arg. in banconote	100 —	100 —
Cambio su Parigi	46 35	46 35
Cambio su Londra	117 25	117 25
Rend. Austriaca	74 45	74 45
Rend. it.	73 60	73 80
Unionbank	113 30	113 25
Rend. Ann. nuova	88 80	88 80
Rend. Ungherese	110 37	111 27
Berlino,	22	23
Mobiliare	493 50	493 50
Austriache	494 —	499 —
Lombarde	144 50	146 —
Cambio su Londra	20 35	20 35

Rendita Italiana	85 10	85 75-50
Az. Regia Tab.	102 80	— —
Obbl. Regia Tab.	— —	— —
Rendita Turca	10 90	10 90
Prestito russo	94 15	94 85
Rend. orient. russe	61 10	61 25
Argento per chil.	217 10	217 20
Londra,	26	28
Consolid. inglese	98 5/8	98 5/8
Rendita italiana	89 7/8	87 1/8
Spagnole	18 5/8	18 3/4
Turco	10 7/8	10 7/8
Egiziane del 1868	61 1/2	61 7/8
Egiziane del 1878	71 —	70 —
Argento	52 3/4	52 3/4
Firenze,	23	28
Rendita 5 0/0	96 42 5	97 15
Oro lettera	21 93 5	21 94
Londra lettera	27 58	27 75
Cambio su Parigi	109 70	109 70
Prestito Naz.	— —	— —
Az. Tabacchi	— —	— —
Banca Nazionale	— —	2480 —
Az. Ferr. Merid.	— —	471 —
Obbl. Ferr. Merid.	— —	— —
Banca Toscana	— —	— —
Credito Mobil.	993 50	1021 —
Fondiaria	— —	— —
Banca Generale	— —	— —
Parigi,	26	28
3 0/0 fran. annuo	67 75	67 90
3 0/0 francese	85 42	85 55
5 0/0 francese	119 52	119 80
Rendita Italiana	87 85	88 —
Ferr. Lombardo-Ven.	610 —	612 —
Ferr. Romane	180 —	180 —
Obbl. Regia Tab.	— —	— —
Obbl. Ferr. V. E.	280 —	282 —
Az. Ferr. Romane	— —	149 —

ducentissima per parte di alcuni *barnums* americani; uno fra gli altri, al quale il signor Capponi, corrispondente del *Fanfulla*, serviva d'intermediario, le aveva offerto 5000 franchi netti per ogni rappresentazione.

Essa ha preferito la proposta del signor Habay la di cui alta posizione teatrale in America le ispirava maggior fiducia, nel mentre presentava le più serie guarentigie.

Uno di quei *barnums*, arrivato il mattino da Nuova York, dovette ripartirsene alla sera dell'istesso giorno, disperato di non aver potuto cogliere l'eminente artista nella sua rete dorata! (VOLTAIRE).

⁂ ***Spettacoli d'oggi.***

Gerbino, o. 8 3/4. — *El moreno de la nena* — *Le boneman del primo d'del anno*.

Alfieri, o. 8 1/2. — *I falsi mendicanti*, opera — *Pietro Micca*, ballo.

Balbo, ore 9 1/2. — *L'amore delle tre melarancie*.

Arena, o. 6. — *Frine*.

Rossini. — Gabinetto ottico-fotografico — *Il giro del mondo*; aperto dalle ore 11 ant. alle 11 pom.

Gran Caffè-Teatro dell'Esposizione, via Assietta e Corso Siccardi. Oggi giorno due rappresentazioni di prosa e canto, la 1ª alle ore 4, la 2ª alle ore 8 pom.

Libreria succursale A. Dreher di risparmio al palazzo dell'Esposizione, angolo corso Vittorio Emanuele e Siccardi. — Tutte le sere concerto istrumentale.

CRONACA

20 giugno.

⁂ **Taconino pel pubblico.** — Trattenimenti e spettacoli straordinari:

Corso Duca di Genova. Dalle ore 5 alle 8 pom., musica del reggimento.

Ore 1 1/2 pom. Distribuzione dei premi al Collegio degli Artigianelli.

⁂ **Chiusura delle scuole municipali.** — Nella scuola superiore femminile Margherita di Savoia gli esami termineranno il 1° luglio prossimo, e nel giorno 3 si farà la distribuzione degli attestati.

Gli esami dell'Istituto industriale professionale femminile avranno termine il 6 luglio e nel giorno 8 avrà luogo la distribuzione degli attestati.

Nelle scuole elementari urbane gli esami cominciarono il 26 luglio e termineranno il 30 per le classi 1ª inferiore e 1ª superiore, il 2 agosto per le seconde, il 6 per le terze e le quarte classi.

Nelle scuole suburbane gli esami cominciarono il 2 agosto e termineranno il 6 agosto.

⁂ **Il nuovo ponte di Vanchiglia.** — L'impresa Ercole Bellati avverte le persone che abbiano invito di presenziare la chiusura degli archi del ponte di Vanchiglia, la quale, stante il cattivo tempo, non ebbe luogo, che è stata rimandata a giovedì, 1° luglio, alle ore 8 di mattina.

⁂ **R. Società del tiro a segno.** — Per domani a sera la R. Società del tiro a segno prepara nei suoi locali al Valentino una veglia danzante.

È incaricata di preparare gli addobbi una Orfino.

È quanto dire.

E le eleganti signore torinesi che piglieranno parte alla veglia concorreranno a far parere anche quest'anno la festa della Società un capitolo delle Mille e una notte.

⁂ **Collegio degli artigianelli.** — Oggi, alle 6 1/2 pom., nel Collegio degli artigianelli, sul corso Palestro, n. 14, avrà luogo la distribuzione dei premi agli allievi dell'Istituto.

Contemporaneamente avrà luogo la pubblica esposizione di lavori eseguiti dai giovani nei singoli laboratorii.

⁂ **Sezione torinese del Club Alpino italiano.** — I soci della sezione torinese del Club Alpino italiano sono convocati in adunanza generale ordinaria nella stanzione alpina sul Monte, qualunque sia il tempo, la sera di mercoledì, 30 corr. giugno, alle ore 8 precise.

Pregansi i soci di recare seco il *biglietto personale di riconoscimento sezionale per l'anno in corso* (tinta rossa) per poterne al-l'uopo dare visione nell'entrare alla stazione.

⁂ **A Pietro Micca.** — Anche questo sera l'eroe d'Andorno nella ricorrenza di San Pietro ebbe i suoi saluti onomastici.

Scriviamo con vivo piacere che anche ieri sera la musica della Società Operai di Torino si recava sotto la statua di Pietro Micca a suonare una *serenata* in mezzo agli applausi e ai *Viva Micca!* e *Viva l'Italia!* di una folla di persone chiamata da quei suoni.

Dopochè la musica ebbe suonato una Marcia dedicata a Pietro Micca, una rappresentanza della stessa salì sul piedestallo della statua e vi pose una corona di alloro in metallo, in sostituzione di quella dell'anno scorso.

Quindi la folla si sciolse all'Inno di Mameli.

Bravi giovinotti! È così venerare la memoria dei forti che si sacrificano gli animi ai forti peusieri.

⁂ **Singolare statistica.** — L'ha fatta una statista inglese.

Quel fenomeno di pazienza s'è preso il gusto di contare il numero delle *parole* che i principali uomini di Stato hanno impiegato nei loro discorsi durante gli ultimi sette anni, e la *spesa* che la trasmissione telegrafica di queste parole hanno dovuto sostenere i giornali.

Gladstone ha pronunciato 35 discorsi composti di 315,000 parole, e le spese di trasmissione telegrafica si sono elevate a circa 25,000, franchi poi viene Bright che ha pronunciato 24 discorsi, con 120,000 parole, che sono costate ai giornali 17,500 franchi. Lord Beaconsfield ha fatto anch'egli 24 discorsi, ma non ha pronunciato che 40,000 parole, la cui trasmissione importò la spesa di 5000 franchi. Lord Hartington ha pronunciato un discorso di più di Beaconsfield e di Bright, ma v'ha impiegato un numero assai minore di parole. Vengono in seguito, sotto il punto di vista delle spese telegrafiche, sir Stafford Northcote e Forster, quindi lord Sandon e Smith.

⁂ **Cronaca nera. — A Torino.**

Bernardi in chiesa. — Ieri, mentre un sacerdote impartiva la benedizione ai fedeli raccolti nella chiesa della Spirito Santo, un destro mariuolo tolse di tasca il portafogli alla sig.ª P. B. e poi se la svignò più che in fretta. La signora ebbe un bel gridare perchè si arrestasse il ladro, ma il briccone era già sparito.

Nel portamonete si contenevano L. 40 e qualche coupons di Rendita.

*** *Incendio.* — Ieri sera verso le 9 scoppiava un incendio sotto ad una tettoia del locale dei molini al Martinetto.

Accorsero tosto i pompieri ed in meno di un'ora il fuoco fu spento, con un danno di circa 300 lire in foraggi ardi. L'assessore Nicomede Bianchi si trovò sul sito.

*** *Che perla di marito!* — Alla Questura fu condotta un tale che, essendo ubbriaco, batteva *coram populo* la moglie perchè non aveva altro danaro a dargli per rinzappellar la sbornia.

*** *Dormire sotto gli alberi.* — Un giovane sardo, certo B. P., d'anni 17, domenica sera fece la corbelleria di addormentarsi sotto un albero fuori la Barriera di Francia (Stradale di Rivoli). Un ladro, passando per di là, credette far opera buona portandogli via di tasca l'orologio d'argento. Il giovinotto quando si destò e si accorse del furto fece giuramento di non mai più dormire all'aperto.

*** *Una visita andata a male.* — La notte del 26 al 27 corrente, i ladri tentarono fare una visita al parroco del Lingotto, ma essendo stati svegliati al disdoro alla fuga.

*** *In attitudine sospetta.* — Le guardie di P. S. arrestarono la scorsa notte certo B. Bartolommeo, perchè colto in attitudine sospetta.

*** *Contravventore alla sorveglianza.* — G. G., esperto ladro, da qualche tempo ricercato perchè contravventore alla sorveglianza, venne ieri *pescato* dalle guardie di P. S. ed arrestato.

*** *Arrestati:* 4 per furto e 3 donne.

Osservatorio astronomico di Torino, 20 *giugno* 1880.

Altezza barom. ridotta a 0° in millimetri	Temp. esterna al Nord in gr. cent.	Tensione vapore millimetri	Umidità relativa in centesimi	Vento	Stato atmosferico
8 a. 742,5	+17,8	11,2	69	calma	sereno
9 a. 742,6	+22,1	10,4	51	calma	sereno
12 m. 742,2	+24,5	10,2	44	S d.	sereno
3 p. 741,6	+26,4	10,6	42	S d.	sereno
6 p. 741,1	+27,3	10,7	40	S d.	sereno
9 p. 741,4	+20,0	11,4	58	calma	sereno

Temperatura estrema al Nord in gradi centesimali { Minima +16,4 Massima +28,0

Acq. cad. mill. 0,0. Min. notte 20 giug. +17,4.

Bollettino astronomico (*Tempo med. di Roma*) 20 giugno — Nascere del *Sole* 4,37. Passaggio al meridiano 0,22. Tramonto 8,6. Nascere della *Luna* — — — Passaggio al merid. 6,44 matt. Tramonto 1,51 sera. Giorno della *Luna* 25ª.

Bollettino meteorologico del Ministero della Marina: 20 giugno — *Osservatorio di Moncalieri*, ore 4, m. 10 p.

Il barometro è quasi stazionario nelle Puglie, a Terra d'Otranto e nel Jonio, ed è alquanto gradatamente fino a 7 mm. dalla Sicilia al nord d'Italia e nella Sardegna. Nell'alta Italia segna 765 mm. e nel golfo di Taranto 756. Il cielo è nuvoloso nell'Adriatico e nell'Italia inferiore, ed è sereno altrove. Soffiano venti freschi e forti del 4° e del 1° quadrante specialmente al sud della Penisola e nella Comarca, fortissimi al Capi di Gargano e Leuca. Il mare è grosso in questi paraggi, a Portocampedocle ed a Malta, ed è agitato lungo le altre coste dell'Adriatico inferiore e centrale, nelle isole del golfo di Napoli ed a Trapani.

Continuano ancora venti forti al nord, con qualche burrasca nell'Italia inferiore, soprattutto all'estremo sud della Penisola ove pure il tempo migliora.

Temperature estreme osservate in *Europa* ed *Africa* il 28 *giugno* 1880.

	Mass.	Min.		Mass.	Min.
Haparanda	19.0	8.0	Bordeaux	25.0	14.0
Stoccolma	19.0	11.0	Lione	23.8	11.8
Christiansund	11.0	3.0	Nizza	24.2	16.2
Copenaghen	19.0	12.0	Madrid	27.3	10.5
Palerma (ist.)	18.3	12.8	Lisbona	19.0	19.0
Yarmouth	15.6	11.7	Trieste	24.0	17.0
Bruxelles	18.5	10.8	Torino	29.2	14.2
Amburgo	18.0	12.0	Moncalieri	25.4	14.0
Cassel	18.0	13.0	Firenze	25.0	15.0
Breslavia	21.0	11.0	Roma	26.1	14.5
Cracovia	16.0	14.0	Napoli	25.0	16.0
Hernosiad	21.0	12.0	Palermo	26.0	15.0
Vienna	20.0	12.0	Costantinopoli	»	»
Berna	18.5	11.8	Algeri	28.0	19.0
Parigi	20.5	11.9	Tunisi	30.0	19.0
			Hatra	37.0	20.0

Temperature della Russia: S. Pietroburgo +17°7 e ad Arkangel +18°9.

P. F. Denza.

ULTIME NOTIZIE

VERONA.

Le elezioni — Alto Agro veronese.

(Arnoldo) — 26 giugno. — Solo questa mattina si seppe con certezza il risultamento delle elezioni comunali.

I progressisti che, prima delle dimissioni di cui vi scrissi, avevano nei posti, ora ne avranno quattro; ma convien notare che i costituzionali lasciarono loro nella lista dei partiti tre soli posti. Per conseguenza si sarebbe un seggio visto.

I quattro eletti sono: Arrigossi, Caperle, Remi Tessari e Serinzi.

I nomi in genere degli eletti sono di persone rispettabili e capaci. Parecchi fra questi nuovi eletti si riguardano quali moderati, ma nel fatto non hanno vere passioni politiche ed entreranno in Consiglio con la sola idea di fare il bene della città. Così credo a desiderio di non ingannarmi, perchè ci sarà molto e seriamente da fare.

***

Entro la settimana si firmerà il contratto per la grande impresa dell'irrigazione dell'*Alto Agro* e si formeranno gli uffizi.

Giova sperare che i lavori saranno condotti con tutta la possibile rapidità.

A San Martino e Solferino.

Il 24 giugno si fece la commemorazione delle battaglie di San Martino e Solferino. A San Martino si celebrò la Messa; a Solferino, dopo la cerimonia, si fece l'estrazione dei premi.

Ecco i nomi dei militari che il sorteggio favorì di un premio, il quale pei morti si devolve a favore delle loro vedove e dei loro ascendenti e discendenti in primo grado. Ogni premio è di cento lire.

1. Gastaldi Nicolò di Pontedecimo (Genova), soldato nel 5° fant.
2. Balestra Paolo di Carpasio (Porto Maurizio), soldato nel 2° regg. granatieri.
3. Calandra Mario di Sestri-Ponente (Genova), soldato nel 7° fant.
4. Bovegno Giovanni di Triboguo (Genova), soldato nel 4° granatieri.
5. Seano Pio Antonio di Sorgono (Sardegna), soldato nel 13° fant.
6. Ughetto Domenico di Giaveno (Torino), soldato nel 13° fant.
7. Puppo Pietro di Sestri-Ponente (Genova), soldato nel 12° fant.
8. Bigliardi Giovanni, di Salmuso, soldato nel 8° fant.
9. Terzano Carlo Felice, di Borgo Vercelli, soldato nel 16° fant.
10. Comino Giuseppe di Avigliana (Torino), soldato nel 2° granatieri.
11. Manzi Gioachino di Dogliani (Cuneo), soldato nel 8° fant.
12. Riccardino Matteo di Volpiano (Torino), soldato nel regg. cavalleria Monferrato.
13. Brisco Carlo di Mazzè (Ivrea), soldato nell'8ª comp. genio.
14. Ferraris Pietro di Castelnuovo (Acqui), soldato nel 7° fant.
15. Mongilo-Manca Gio. di Sedilo (Cagliari), soldato nel 13° fant.
16. Carro Luigi di Spezia, soldato nel 6° fant.
17. Laguzzi Giuseppe di Alessandria, soldato nel 16° fant.
18. Gianchi Carlo di Bussa (Cuneo), soldato nel 12° fant.
19. Peretti Luigi di Zinasco (Pavia), soldato nel 14° fant.
20. Salisi Gaetano di Cagliari, soldato nel 6° batt. bersaglieri.
21. Valle Carlo di Roverenda (Voghera), soldato nel 7° fant.
22. Ferrando Primo Giacomo di Napoli, bersagliere.
23. Minuto Carlo di Alba, del 18° fant.

La rata del Consolidato e i titolari di libretti postali.

Si sa che fin dal settembre 1878 la Direzione del Debito pubblico autorizzava i titolari dei libretti della Cassa postali di risparmio a valersi degli uffizi di Posta per la riscossione delle rate semestrali liberamente esigibili su certificati di rendita nominativa loro intestati. Ciò fino alla competenza della rendita annua di lire 200.

In seguito questa disposizione fu estesa non solamente pei certificati del Consolidato 5 e 3 per cento intestati agli stessi titolari del libretto, ma anche su quelli non ad essi intestati. E in seguito ancora fu stabilito che gli Uffizi postali possano accettare per la riscossione certificati di qualunque rendita, purchè la somma netta da riscuotersi e da inscriversi su libretti di risparmio stia nel limite stabilito dalla legge del 27 maggio 1875, n. 2779, pei depositi annuali.

Ora, a maggiore attuazione di questi provvedimenti che mentre favoriscono i depositi a risparmio nella Cassa postali, offrono ai possessori di certificati del Consolidato che dimorano fuori dei capoluoghi di provincia una grande comodità per riscuotere la rendita, la Direzione generale del Debito pubblico ha inviato, d'accordo col Ministero del tesoro, una circolare alle Direzioni provinciali delle poste in cui si dispone quanto segue:

« 1° I cassieri delle poste affinchè abbiano, in dipendenza dei citati regi decreti, a riscuotere rate semestrali su certificati d'iscrizione del Consolidato 5 e 3 per cento, e ove, o per l'affluenza di persone presentatesi presso la Cassa del Debito Pubblico o presso le Tesorerie provinciali, o per la quantità dei certificati, o per altre ragioni, non credano di fare la riscossione delle rendite in giornata, potranno depositare i certificati presso la Cassa e lo Tesoreria or detto per averne il pagamento nel giorno appresso.

« 2° I cassieri postali dovranno a tale uopo accompagnare i certificati con un elenco descrittivo, sottoscritto da essi stessi, in cui dovrà essere indicato il numero d'iscrizione di ciascun certificato, l'importare delle singole rate semestrali da riscuotere; il ricostro cui queste si riferiscono e la somma complessiva dovuta, sotto deduzione della tassa di ricchezza mobile.

« Detto elenco sarà preparato in duplice esemplare, nel secondo dei quali basterà che siano indicati i numeri d'iscrizione dei certificati e le rate semestrali dovute.

« 3° Il cassiere del Debito Pubblico ed i tesorieri provinciali dovranno ricevere in consegna i certificati suddetti, previi i debiti riscontri, e darne ricevuta ai cassieri della posta sull'elenco sommario a predisporre quindi quanto occorra affinchè i cassieri postali possano nel giorno susseguente riscuotere le rate semestrali dovute e ritirare i certificati contro rastituzione della ricevuta loro rilasciata.

« 4° Il cassiere del Debito Pubblico ed i tesorieri provinciali sono responsabili della custodia dei certificati stessi nel tempo che i medesimi rimangono presso di loro.

« 5° Essi dovranno prendere coi cassieri delle poste gli opportuni accordi, affinchè i pagamenti di cui si tratta possano aver luogo regolarmente, sollecitamente, e col minore incaglio possibile all'ordinario andamento del servizio.

« Analoghe istruzioni furono date dalla Direzione generale delle poste alle dipendenti Direzioni provinciali con circolare autografata del 15 corrente, N. 74,797. »

DISPACCI DELL'AGENZIA STEFANI

Londra, 26. — Il *Times* reca che il Gabinetto proporrà domani alla Camera dei Comuni una mozione autorizzante i deputati, a cui ripugna di giurare, di affermare invece la loro fedeltà.

Lo *Standard* dice che gli Albanesi stabilironi in modo da impedire ai Montenegrini di occupare Dulcigno.

Il *Daily Telegraph* dice che si fanno grandi preparativi militari in Turchia.

Il *Daily News* reca che un campo di ventiquattromila uomini verrebbe formato a Costantinopoli.

Leggesi nel *Times* che la risposta di Abdurrahmana fa sperare in un prossimo accomodamento.

Roma, 28. — *Camera dei deputati.* — Comunicasi una lettera del Sindaco d'Ivrea, che partecipa che quella città il giorno 7 luglio inaugurerà **un monumento alla memoria del generale Ettore Perrone di San Martino** morto combattendo nella battaglia di Novara nel 1849. Egli prega la Camera che voglia farsi rappresentare alla patriottica funzione.

Si delibera che la Camera vi sia rappresentata da un vice-presidente, dal deputato di Ivrea e da quei deputati della provincia di Torino che il giorno indicato si trovassero ad Ivrea.

Il *Presidente* annunzia che subito dopo la discussione della legge pel riordinamento dell'Arma dei Carabinieri, la quale avrà luogo oggi, saranno posti in discussione i **disegni di legge per i provvedimenti finanziarii e per l'abolizione graduale della tassa sul macinato.**

Procedutosi ad un nuovo scrutinio segreto sopra **la legge per la proroga del corso legale**, lasciandosi la urna aperta, si passa a trattare di alcune elezioni state contestate. Le conclusioni della Giunta per la convalidazione dell'elezione di *Giuseppe Ignazio Trevisani* nel Collegio di *Fermo*, dopo l'opposizione di *Fortis* e la difesa di *Berio* e *Bonco*, relatore, sono approvate.

Le conclusioni per una inchiesta parlamentare sopra le **operazioni elettorali** di *Campi Biancio* sono approvate, e vien dato incarico al *Presidente* di nominare la Commissione d'inchiesta. Le conclusioni per dichiarare nulla la proclamazione di Sella a deputato del 2° *Collegio di Milano*, e ordinare invece che procedasi al ballottaggio fra Sella e Borromei sono pure approvate. Le conclusioni per annullare la proclamazione a deputato di Raffaele Lucente nel Collegio di *Cotrone* e ordinare invece il ballottaggio tra lo stesso Lucente e Giovanni Barocco sono parimenti approvate.

Berio svolge poscia la interrogazione sua e di altri sulla esazione della tassa per la **vendita minuta dei vino e dei liquori** che si fa in alcune città. Egli sostiene che questa tassa pei Comuni aperti era stata implicitamente abolita dalla legge del 1868. Dimostra che è distribuita a ripade specialmente nei Comuni aperti a carico delle classi più bisognose. Domanda se il Ministro è disposto a presentare una riforma di questa tassa relativamente ai Comuni aperti e trasformare di percepirla nei Comuni chiusi, o se intenda ripresentare il progetto di legge pel riordinamento del dazio consumo.

Il ministro *Magliani* consorda nella opinione dell'interrogante circa la necessità di riproporre la legge per la riforma del dazio consumo, tanto nello interesse dei Comuni, quanto in quello della finanza. Il Ministero non ne ha abbandonato il pensiero, e discuterà da sè intorno all'abolizione della tassa di cui trattasi. Secondo il suo avviso, la legge del 1870 non fu soppressa. I pareri del Consiglio di Stato, le sentenze di Corti d'Appello così hanno preso quanto a giudicato. Rispetto poi alla sperequazione della tassa, di cui lamentasi l'interrogante, riservasi di proporre qualche temperamento nella legge di riforma generale del dazio consumo.

Berio prende atto delle promesse del Ministro.

Apresi la discussione sul disegno di legge pel **riordinamento dell'Arma dei Carabinieri.**

Ricotti richiama molte obbiezioni che egli ha già sollevato contro questo progetto, che esiste ritenere non corrispondente allo scopo che il Ministero si prefigge, di assicurare cioè l'arruolamento dei carabinieri e la loro durata sotto le armi. Esamina ponyamente la varie disposizioni proposte, e ne accenna le principali conseguenze, le quali, a suo avviso, sarebbero una perniciosa disparità di trattamento tra gli sott'ufficiali dei carabinieri ed i sott'ufficiali dell'esercito riguardo al premio loro rispettivamente per le rafferme, ed inoltre, sia pel premio delle rafferme, sia pel soprassoldo, un aggravio alla Cassa militare, che arriverà al segno da non poterlo sopportare.

Egli pertanto respinge tutti gli articoli, ad eccezione di quello che accorda il caposoldo ai marescialli, brigadieri e vice-brigadieri, purchè esso venga pure accordato ai semplici carabinieri.

Si comunica poi il risultamento dello scrutinio segreto fattosi al principio della seduta, secondo cui **la legge per la proroga del corso legale resta approvata con voti favorevoli 189 e 29 contrari.**

Ercole combatte le obbiezioni di Ricotti, dimostrandole infondate ed assai esagerate. Afferma che la sola notizia che la Camera stava per discutere questa legge bastò a mantenere in servizio buon numero di carabinieri, che stavano per terminare la loro ferma ed abbandonare il servizio. Raggiunge che l'anno prossimo, verificandosi ancora maggiore il numero di coloro che terminano la ferma, sarà ancor più necessario avere con questa legge i mezzi di trattenere i licenziandi a prendere la rafferma.

Armirotti dice avere nella passata Legislatura approvato questo progetto col essere pronto ad approvarlo anche ora, intredumendovi però la proposta di estendere il caposoldo anche ai semplici carabinieri.

Bonelli e *Depretis* contraddicono alle osservazioni di Ricotti e dimostrano come il sistema proposto nel progetto sia il più acconcio a conseguire lo scopo desiderato da tutti, cioè il agevolare ed assicurare gli arruolamenti coll'abbreviazione della ferma, e mantenere l'Arma in quella forza continua che è richiesta, mediante i caposoldi e la rafferme. Negano che codesto sistema rechi alla Cassa militare un dispendio insopportabile. Non aderiscono alla proposta Ricotti di estendere anche ai semplici carabinieri perchè sarebbe cosa anormale e non giusta. Ammettono che nè il sistema vigente e nè il sistema da essi proposto tolgano di mezzo gl'inconvenienti presenti o prossimi, e che siano per evitarci di avere a fare ancora alcuni sacrifizi, ma confidano che per la sicurezza e l'ordine pubblico, questi saranno volentieri incontrati. Soggiungono dopo da *Ricotti* alcune considerazioni in risposta ad Ercole ed ai Ministri, il seguito della discussione rimandasi a domani e scioglicsi la seduta.

Roma, 28. — *Senato del Regno.* — Riprendesi la **discussione sul bilancio degli interni.**

Dietro le osservazioni di Zini, *Depretis* spiega i miglioramenti introdotti nei regolamenti pel personale di pubblica sicurezza.

Approvasi quindi il bilancio.

Discutesi poi **il bilancio dell'istruzione pubblica.**

Alfieri accenna all'irregolarità nell'andamento dell'Istituto superiore femminile di Firenze, ed a talune altre irregolarità nelle spese che si fanno per la pubblica istruzione.

Pacchiotti chiede che il Governo venga in aiuto alla città e provincia di Torino per migliorare le condizioni dell'insegnamento universitario in quella città.

Finali dimostra l'insufficienza di un solo liceo a Roma.

Cannizzaro appoggia le osservazioni di Pacchiotti.

Fantaleoni e *Cannizzaro* raccomandano l'Orto botanico di Roma.

De Sanctis assicura delle sue premure per l'Orto botanico di Roma e per le Università di Torino e di Napoli. Sono già iniziate pratiche per la creazione di un altro liceo a Roma. Egli terrà conto delle informazioni date dal senatore Alfieri intorno alle condizioni dei locali dei Musei di Firenze. Sostiene la convenienza e la legalità del decreto relativo all'istituzione delle scuole superiori femminili.

Lampertico, relatore, spiega le ragioni che indussero la Commissione di finanza ad approvare sollecitamente il bilancio dell'istruzione ed espone alcune riserve.

Dopo la replica di *Desanctis*, **approvasi il bilancio.**

Roma, 28. — Il ministro Baccarini è partito per la Sardegna ed assisterà all'inaugurazione delle nuove linee ferroviarie.

La *Liberté* smentisce che la Compagnia francese abbia preso di già possesso della ferrovia Goletta-Tunisi. La questione è ancora *sub judice*, e verrà risolta fra qualche giorno.

Berlino, 28. — *Camera* — Discussione del progetto ecclesiastico in terza lettura.

La proposta Ranchhaupt, che doveva figurare come art. 1°, fu respinta, come la proposta suppletoria Stengel, con 169 voti contro 147. Vanno approvati l'art. 2° senza modificazioni, e respinto l'art. 4°.

Gli altri articoli furono approvati nella redazione della seconda lettura e secondo la proposta del compromesso. Nella votazione finale il progetto venne approvato con 206 voti contro 202.

Parigi, 28. — Gli Uffizi del Senato eleggono la Commissione per esaminare il progetto d'amnistia. La Commissione è composta di 5 membri contrari al progetto e 3 favorevoli. I primi furono eletti da 113 voti, i secondi da 103. Nella votazione trovaronsi 23 schede bianche. Eranvi 30 assenti. Credesi che il Senato approvi l'amnistia, e lo farà soltanto con l'emendamento Barthe, escludente i crimini del diritto comune.

Rio Janeiro, 28. — Le ultime notizie da Buenos Ayres recano che le truppe nazionali circondano la città ed intimarono il 26 corrente alla guarnigione di capitolare entro 24 ore.

Parigi, 28. — La Commissione del Senato per l'amnistia elesse Giulio Simon a presidente, e sarà probabilmente il relatore. Simon, nel suo Ufficio, combattè caldeggiatamente l'amnistia. Disse comprendere che il Governo e la Camera perdonino, ma non comprende che i colpevoli si perdonino da sè.

Simon non crede che la volontà del paese reclami l'amnistia. Soggiunge che, se il Senato vuole avere una parte utile, deve dimostrare la necessità della sua esistenza, deve affermare decisamente le sue convinzioni.

Londra, 28. — *Camera dei Comuni.* — Gladstone annunzia che proporrà giovedì una mozione, per la quale ogni deputato legalmente eletto sarà ammesso, dietro sua domanda, a fare una dichiarazione, invece di prestare giuramento.

Berlino, 28. — La Conferenza approvò all'unanimità l'atto finale redatto dall'ambasciatore di Francia e contenente le decisioni della Conferenza. Quest'atto verrà sottoposto dagli ambasciatori ai loro Governi, che lo notificheranno a Costantinopoli ed Atene.

La frontiera cominciera all'est all'imboccatura di Mavrolongos, resta sulle alture dell'Olimpo e del Pindo, raggiunge presso Kavabaski il corso del Kalamas, che segue fino all'imboccatura. Il distretto di Zagori resterà alla Turchia.

La Conferenza decise quindi la questione secondaria, fra cui la libertà dei culti, le condizioni per la proprietà dei Musulmani emigranti, e la parte del debito turco che la Grecia deve assumersi. Queste questioni furono decise nel senso del trattato di Berlino. La Conferenza decise ancora la questione della polizia alla frontiera, e le condizioni per la navigazione. Domani seduta.

Costantinopoli, 28. — La Porta protestò contro la linea della frontiera turco-greca adottata dalla Conferenza di Berlino.

ULTIMISSIME

ROMA.

(Nostro telegr. part.)

I premiati all'Esposizione di Torino.

28 *giugno, ore* 2,15 *pom.* — Al Ministero di istruzione pubblica oggi si radunò la Giunta superiore di Belle Arti per l'esame del verdetto dei Giurì per i premi da accordarsi alle opere d'arte dell'Esposizione di Torino.

La nuova circoscrizione elettorale.

28 *giugno, ore* 4,55 *pom.* — (C.) — La Commissione per la riforma elettorale nella seduta d'oggi esaminò la questione della circoscrizione.

Essa propende per mantenere la tabella proposta dal Ministero finchè non sia effettuato il nuovo censimento, congiobando gli attuali Collegi in gruppi provinciali.

CIVITAVECCHIA.

(Nostro telegr. part.)

Le ferrovie sarde.

28 *giugno, ore* 8,35. — (F.) — Sul vapore *Malta* imbarcansi per la Sardegna, onde assistere alla inaugurazione delle ferrovie, il ministro Baccarini, i deputati Ghiani-Mameli, Cocconi, Pirisi-Siotto e Castoldi, il senatore Pasella, il direttore della Compagnia Villa-Hermaza, e i 7 rappresentanti del *Daily News*, del *Fanfulla*, del *Diritto*, della *Illustrazione* e del *Dovere*.

PARIGI.

(Nostro telegramma particolare)

Il Senato e l'amnistia.

28, *giugno, ore* 9,35 *pom.* — Delle nove Commissioni del Senato, sei si sono pronunciate contro l'amnistia plenaria.

Questo risultato è molto commentato, ed ha prodotto una sorpresa generale.

Si crede che la relazione domanderà, se non il rigetto, un emendamento della legge.

Addizionando i suffragi espressi negli Uffizi, si trovano 149 voti contro il progetto per 103 in favore, e 22 schede bianche.

Mancano una cinquantina di senatori.

LUIGI ROUX Direttore.
Enrico Frassino gerente.

La vedova ed i fratelli Tosso rendono sentite grazie a tutti coloro che vollero rendere un tributo d'affetto al loro caro congiunto

Alessandro Tosso

assistendo al funerale, e chiedono venia a quanti non si fosse, per involontaria dimenticanza, mandato l'annunzio.

Appendice della *Gazzetta Piemontese*.

RASSEGNA DRAMMATICA

SOMMARIO. — *Ancora della commedia di G. Gallina:* La mama no mor mai — *La compagnia veneta di Angelo Moro-Lin — Prima al sindaco, dopo el piovan*, commedia in 3 atti di E. De Biasio.

Alla prima rappresentazione della commedia del Gallina, ammirato dinanzi a tanta verità, a tanta spontaneità, a un così artistico intreccio di scene, gridai: Questa è vera commedia! — Tali mie parole non potevano ragionevolmente e naturalmente riferirsi ad altro che alla forma, e non so proprio comprendere come un mio buon amico abbia potuto supporre che io con quell'esclamazione abbia voluto affermare che una buona scrivi senza commedia, ed in ispecie per ciò che riguarda il contenuto! Anzi io stesso ebbi già ad osservare che un difetto delle commedie del Gallina consiste appunto in ciò che esse sono in qualche parte ingiuste contro la società moderna, rappresentandola come corrotta e degenerata dalle virtù dei padri, senza entrare delle molte virtù che non si dura fatica a trovare ai giorni nostri, per poco la si voglia cercare, e che erano sconosciute o poco meno ai nostri padri.

Il Gallina potrebbe rispondere che egli scrivendo in dialetto veneziano intende di rappresentare la vita di Venezia; ma questa gli è apparsa tal quale egli la pose sulle scene; che inoltre una commedia non è un panegirico, e che più franco, più di dialetto scelto e colto, per domenia aveva detto che esse *castigat ridendo mores*. Tuttavia con questo parole il Gallina scemerebbe in qualche modo, non toglierebbe il difetto che si può rimproverare alle sue riproduzioni. Però la mia esclamazione, ripetuta con altre parole nell'appendice di martedì scorso, voleva significare che la produzione del Gallina non è vera commedia, non già perchè egli ha dato tutto il torto al figlio e quindi ai moderni sistemi di educazione, ma perchè egli non sacrificò in alcun modo il concetto all'azione, pose in sulle scene degli uomini veri e non dei fantocci, e volle che il suo intendimento scaturisse netto da ciò che i personaggi operano, e non da una predica fatta dall'autore per bocca di un suo personaggio, magari scelto a caso e con assai poca opportunità, in un momento in cui l'azione dorme.

Ho detto che quella è la vera commedia, perchè in quanto ad arte non ammetto che non ve ne possano essere due: quando l'azione o manca o è innaturale, quando dietro la maschera dei personaggi parla continuamente l'autore, quando s'ode uno sillo tutto a fioriture arcadiche ed accademiche, quale non si sentì mai in bocca a persona vera e non per ischerzo o in certi momenti in cui il cervello se ne è andato a fare una gitarella in campagna, si potrà avere una satira, una parodia, una declamazione, tutto ciò che si vuole, ma non mai una commedia. In quanto poi al contenuto, il campo è, si può dire, illimitato; e come il Gallina ci dà la commedia casalinga e famigliarissima, altri può, con pari fortuna perchè abbia eguale intento dell'arte, darci la commedia sociale, la commedia della piazza, anche la commedia affascinatamente e frenaticamente burlesca.

***

La recente ma non nuova commedia del bella, una forza il pubblico non l'avrebbe compresa nel tutto e quindi applaudita meno

senza la perfetta esecuzione della compagnia Moro-Lin. Entrando al teatro Gerbino, dacchè vi recita la Compagnia veneziana, fui più volte compreso da un senso di amarezza e quasi di disgusto al vedere l'ingiustizia del pubblico che lascia quei valentissimi artisti a recitare alle panche, mentre poi accorre in folla ad applaudire certe profanazioni, non dirò dell'arte, ma del buonsenso, anzi del senso comune.

Sarebbe curioso studio da fare quello dell'influenza delle stagioni sul pubblico. Costoro stessi che d'inverno sono arcigni, severi e permalosi, ed esitano non vogliono sopracarichi e nel teatro non cercano altro che un mezzo di dimenticare il caldo e di agevolare con una risata economica ad ogni costo la faticosa digestione. Quindi corrono nei teatri aperti ove si fuma, si ride e si può bere una tazza di birra anche durante gli atti, e rifuggono dai teatri chiusi. Così, presso l'andazzo, non si ricordano neppure nelle sere quando fa fresco, e di tali ve ne furono parecchie in questo mese.

Fu un vero peccato che la stagione abbia disturbato i Torinesi dal Gerbino, poichè accade di rado al giorno d'oggi di poter ammirare una Compagnia completa dalla prima all'ultima parte di artisti così vari, così dignitosi, così coscienziosi. Il Moro-Lin, intitolando la sua Compagnia dal Goldoni, professa che egli si addimostra un grave peso non volle pararsi da sonno e vi riuscì. Egli volle bandito dalla recitazione ogni tono declamatorio e dal repertorio ogni commedia sconcia; compreso che all'arte si conviene reverenza e culto: la sua Compagnia si è risvelta ogniqui, mercè la introduzione di nuovi elementi, della grave perdita fatta l'anno scorso per la morte della [illegible] e perchè compagnie accorde con alle Compagnia primarie che recitano in lingua.

***

La Compagnia Moro-Lin, quale è al giorno d'oggi, ricorda l'antica Compagnia piemontese dei Toselli prima del cessantotto, e non solo perchè è composta di artisti valenti, e per la cura che mette il Moro-Lin nella distribuzione, tantochè un attore non sia mai accessorio dalla parte, nè questa abbia da apparire diversa da quanto aveva ideato l'autore perchè affidata ad un artista i cui mezzi non si confanno col carattere che è obbligato ad interpretare, ma ancora per ciò che chiamerei volentieri l'intonazione generale.

Come il Toselli, il Moro-Lin volle che il teatro servisse di educazione morale ed intellettuale pel popolo; come i vecchi artisti piemontesi, quelli guidati dal Moro-Lin sanno meglio piangere che ridere, sf

Appartamento

di 11 membri, con due cantine, da affittarsi pel 1° ottobre, corso Re Umberto, N. 8.

Visibile dalle ore 2 alle 4 ogni giorno. 989

DA AFFITTARE

al presente

vari *alloggi* al 1°, 2°, 3°, 4° e 5° piano da ripartirsi a piacimento, con balconi sul corso, acqua potabile e gas.

Varie *botteghe*, laboratori e grandi magazzini per uso deposito, scuderia e rimessa.

Corso S. Maurizio, N. 71.
A. 114

DA AFFITTARE

Alloggio di 8 camere al piano nobile, con cantina, pel 1° ottobre.

Altro di 3 camere, negli stessi mezzanini, con cantina, al presente.

Piazza Emanuel Filiberto, N. 18. 989

DA AFFITTARE

al presente

ALLOGGIO di 7 camere e soppalco, al 2° piano, ed ALTRO di 3 camere al 3° piano.

Via Bardo, 7, vicino a piazza Vittorio. 901

Piccoli Alloggi e Camere

da **affittare** anche per la sola stagione estiva.

Via Madama Cristina, 85, rimpetto alla chiesa del S. C. di Gesù.

Rivolgersi ivi. 1007

Vigone. Casa di campagna, di 4 membri, nel capoluogo.

Da Garmagnone, via Carlo Alberto, 43, Torino. 997

DA AFFITTARE

per tutta o parte della stagione estiva il **Castello di Roppolo** completamente arredato.

Per le trattative rivolgersi al cancelliere Pettinotti, via del Carmine, N. 1, piano 3°. 905

DA AFFITTARSI

un'amena **villeggiatura** con parco, sulle strade di Moncalieri, a pochi minuti dalla città di Torino.

Recapito dal portinaio in via Po, N. 21. 980

Tre Alloggi per campagna, con o senza giardino, da affittare.

Recapito al *Caffè della Posta*, in Sant'Antonino di Susa. 918

Per signorili famiglie

ed Istituto.

Vendesi o affittasi VILLA in Rivalta (presso Rivoli), di 16 membri, rimessa, giardino, orto, vigneto, boschetto e pozzo d'acqua; divisibile e disimpegnata.

Rivolgersi all'ingegnere Abbati, via Sant'Agostino, N. 9, Torino.
A. 87

BIELLA-PIAZZO

vicino allo Stabilimento Idroterapico

Da vendere, anche con mora, **casa civile** con giardino.

Da affittare appartamenti mobigliati.

Per informazioni rivolgersi dal notaio RAMELLA in Biella.
A. 138

Bottega con retrobottega, in via Saluzzo, 6, pel 1° ottobre. Recapito al cappellaio *Milano*, nella stessa casa. 01016

DA VENDERE

Carrozza (*Vittoria*), di rinomato fabbricante, ad uno o due cavalli. — Dirigersi via Bogino, 13, dalle 6 alle 11 ant. e dall'1 alle 7 pom. 909

AFFITTAMENTO

Per scadenza d'antico affittamento è disponibile pel prossimo S. Michele 1880 la tenuta denominata *Trevigallo*, posta nel Comune di Copparo, provincia di Ferrara, costituita di ettari 900 di terreni tutti in piena coltura e di vistoso reddito. La tenuta è largamente provvista di fabbricati, ale, maceri da canapa e di scorte vive e morte. La medesima è in comunicazione diretta colle migliori strade del Ferrarese.

Rivolgersi per trattarne l'affitto, ed anche l'acquisto, al signor avv. cav. *Giovanni Vignola* in Torino, via Carlo Alberto, N. 24 od al sig. avv. *Eugenio Rastelli* in Ferrara, via Palestro, 61. 699

DOLORE dei DENTI

Guarigione sicura coll'Algontina preparata dal chimico farmacista *Achille Zanetti* di Milano. Prezzo della boccetta con relativa istruzione, centesimi 50.

Torino: Agenzia **D. Mondo**, in Ospedale, 5; *Turisco, Barberis, Arnulfi e Gandolfi, Bellono Luigi e C., Brunero e C.*; Alessandria: *Molinari frat., Bravetta Ferdinando, Lenti Giuseppe*; Biella: *Varalla, Valle*; Asti: *Valle*; Cuneo: *Fornero*; Saluzzo: *Allisiardi*. 6

2 DIPLOMI D'ONORE 1878
REUMATISMI
Guariti col
SALICILATO DI SODA
Boccetta dosata fr. 3.
DONLUINGERGEN & GERSKEL
10, Rue Scribe, 10, Paris
Deposito per l'Italia,
A. MANZONI & C., Milano, Roma.

Vendita in Torino nelle farmacie *Turisco* e *Cerruti*. 854

XX[illegible]
Stabilimento Idroterapico
DI
ANDORNO
Aperto dal 1° giugno.
Dirigersi al Dir. Dott. P. CORTE.
756

NAPOLI

Si cederebbe a buone condizioni per causa di salute uno dei più prosperi negozi di orologeria ed oreficeria. — Dirigersi a D. S. II°, 23, Napoli. 1010

Da vendere in Lucento

Borgata presso Torino.

Casa di campagna di 10 camere, stalla e fienile, con orto attiguo e pozzo d'acqua viva a 10 minuti dalla ferrovia e dalla tramvia. — Rivolgersi all'orefice Novarese, via Milano, N. 18, in Torino. 1011

VENDITA

a trattative ed a qualunque prezzo *giocatoli* e *chincaglierie* diverse.

Piazza Carlo Emanuele II (già Carlina), N. 8, Torino. 976

IN VENDITA

il **Tenimento di Castelleone**, di giornate 300 circa (ettari 114 circa), col castello e giardino, presso Monale (Asti).

Indirizzarsi al proc. Migliasi, via S. Dalmazzo, 16, Torino. 984

Le Signore cerchino dai librai l'applauditissimo volume della Guidi: **Ho una casa mia!** *Ricordi di una giovine sposa.* — Lire **DUE.**

Aumento di decimo

La **Casa** con annessi terreni fabbricabili, siti in Torino, corso Palestro, N.ri 6, 8 e 10, della superficie di are 34,12, furono liberati per sole L. 122,500, come da verbale del notaio Pietro Guglielmo Abena, via Stampatori, N. 19, piano 2°.

Il termine utile per farvi l'aumento del decimo scade con tutto il 2 luglio prossimo.

Per schiarimenti dirigersi dal procuratore collegiato cav. Gili, via Doragrossa, 18, piano 2°.

Torino, 17 giugno 1880. 945

La vedova Cucotti fa noto alla sua clientela, che continuando nel suo antico gabinetto *in via Roma, N. 20*, sotto il campanile di S. Carlo, ad esercitare la professione di dentista, coadiuvata dal sig. **Priarone**, dottore chirurgico odontalgico e meccanico dentista, spera di essere onorata dai suoi graditi comandi. 01013

Una giovane istruita cerca di compagnia presso signorile famiglia come cameriera o governante lingerie od anche con distinta persona per disimpegnare ogni faccenda domestica, disposta a recarsi dovunque. Buone referenze. Dirigere lettera alle iniziali B. F., piazza Palatina, N. 1, Torino. A. 139

Vendita di N. 5 lotti di terreno fabbricabile di circa 1000 m.q. caduno, in località centrale, angolo via Alfieri e via Private.

Rivolgersi alla studio del procuratore capo Bartolomeo Gili, via Doragrossa, 18. 1009

Un viticultore e giardiniere con buone referenze, desidera impiegarsi in qualche villa o giardino. Famiglia due persone. Dirigersi a *Blaio Luigi*, N. 2, fermo in posta, Torino. 998

INCANTO

Giovedì 1° luglio e seguenti, in via Cernaia, 42, piano 2°, si venderanno a mezzo d'incanto, i mobili ed oggetti componenti l'alloggio del sig. Francia, cioè: letti, materassi, guardaroba, *comò*, *secrétaire*, cassettoni (comò), tavole, consolle, divani, sedie, seggiolani ed oggetti vari.

Il tutto per contanti. 995

Incanto per trasloco

e locali da rimettere si uniti che separati.

Il perito sottoscritto, a richiesta dei signori proprietari, denuncia al pubblico che nel giorno di giovedì 1° luglio e successivo, alle ore consuete, Corso Vittorio Emanuele II, N. 41, angolo via Goito, procederà alla vendita, per mezzo di pubblico incanto di tutto il mobiglio ed utensili componenti il negozio da letti in ferro e relativo magazzino da mobili di uso alsinazione ed ufficio, al miglior offerente per pronti contanti.
A. 142 N. FORCHERO, est.

ERNIE
Cinto Rot[illegible]
Piazza Carlo Felice, N. 7, Torino.

MINIERA

di carbone e vetraia annessa, dànte il reddito di lire *ottantamila* e più annue, **da vendere.**

Per le condizioni scrivere al signor Davico Vincenzo fu Domenico, fermo in posta, Torino.

CENTO PIANOFORTI

nuovi e d'occasione, da vendere o da affittare a mesi[illegible] Lire 6 e più.

Cambi, riparazioni ed accordature, presso **Grigni-Montù Attilio**, Torino, via Doragrossa, N. 28, piano 1°, Torino. 170

OPERE PIE DI S. PAOLO IN TORINO

MONTE DI PIETA'

Incanto dei Pegni fatti nel mese di dicembre 1879

Nella Casa di queste Opere Pie, via Monte di Pietà, N. 32, piano terreno, dalle ore 10 antim. alle 3 pomeridiane, avrà luogo l'incanto:

Nel giorno di sabato 3 luglio 1880 e seguenti, degli oggetti di biancheria, lana e seta, al quale farà seguito quello degli oggetti in rame e ferro.

Nel giorno di giovedì 15 luglio 1880 e seguenti, quello delle gioie e degli oggetti di orificeria e argenteria.

Gli oggetti di biancheria, lana e seta, d'argenteria ed orificeria e le gioie, prima d'essere messi all'incanto saranno esposti al pubblico dalle ore 10 antim. alle 3 pom., e così quelli di biancheria, lana e seta nel giorno di venerdì 2 luglio 1880, e le gioie e gli oggetti di orificeria e argenteria nel giorno di mercoledì 14 luglio 1880.

I pegni di biancheria, lana e seta (Polizze Bianche), si potranno rinnovare sino a tutto venerdì 2 luglio 1880.

I pegni degli oggetti di rame e ferro (Polizze Turchine), si potranno rinnovare sino a tutto lunedì 5 luglio 1880.

I pegni delle gioie e degli oggetti di orificeria e argenteria (Polizze Rosse), si potranno rinnovare sino a tutto mercoledì 14 luglio 1880.

Qualunque pegno potrà sempre essere riscattato sino a che non abbia avuto offerenti all'incanto.

Gli oggetti venduti saranno rilasciati ai deliberatari solo in seguito a pronto pagamento in contanti del loro prezzo d'aggiudicazione; trasportati i medesimi fuori della sala non sarà più ammessa per parte dei deliberatari reclamo alcuno.

Torino, addì 10 giugno 1880.

Il Segretario Generale
BALSAMO CRIVELLI.
996

BANCA DI TORINO

UFFICIO DI CASSA

Avviso pel pagamento delle Cedole

Obbligazioni Ferrovie del Sud dell'Austria.

La Compagnia delle Strade Ferrate del Sud dell'Austria avendo cessato sin dal 1° gennaio 1880 d'essere affrancata dall'imposta sulle entrate in Austria, il Consiglio d'Amministrazione ha l'onore di rendere avvisati i portatori d'Obbligazioni 3 0/0 che la parte dell'imposta che la Legislazione Austriaca permette di mettere a loro carico sarà prelevata sugli interessi di queste Obbligazioni.

Il pagamento semestrale degli interessi scadenti il 1° luglio prossimo avrà luogo a partire da detto giorno colla deduzione della ritenuta d'un franco ogni cedola, rappresentante l'ammontare della imposta sulle Obbligazioni della Compagnia tanto in Austria come in Francia ed in Italia.

Saranno in conseguenza pagati franchi 8 50 ogni Obbligazione.

BANCO di SCONTO e di SETE in TORINO

Via Santa Teresa, N. 11.

Si prevengono i signori Correntisti che a partire dal 1° luglio prossimo il tasso d'interesse sui conti correnti rimane stabilito come segue:

- a **3** 0/0 all'anno pei Conti correnti a scadenza fissa di tre mesi;
- » **2 1/2** 0/0 » pei Conti correnti con un disponibile di L. 5000 a vista per giorno;
- » **1 1/2** 0/0 » pei Conti correnti con disponibile di lire 50,000 a vista per giorno.

Torino, 28 giugno 1880.

1001 LA DIREZIONE.

Banca Industriale Subalpina

A partire dal 1° luglio 1880 e contro ritiro del vaglia N. 12, verrà pagato il dividendo dell'esercizio 1879 in ragione di L. 10 per Azione:

In **Torino**, presso la Sede della Banca, piazza Castello, 26, casa propria;
In **Firenze**, presso l'Agenzia della medesima, via Rinuccini, N. 6.
1003 LA DIREZIONE.

SOCIETÀ GENERALE
di Credito Mobiliare Italiano

Il Consiglio di Amministrazione, in conformità dell'art. 48 degli Statuti Sociali, ha deciso di distribuire alle Azioni liberate di L. 400 l'interesse del 1° semestre 1880 in L. 12 italiane per Azione.

I pagamenti si faranno contro il ritiro della Cedola N. 22, a cominciare dal 6 luglio prossimo,

in **Firenze**
» **Torino** } presso la Sede della Società Generale di Credito Mobiliare Italiano,
» **Roma**
» **Genova**
» presso la Cassa Generale,
» » la Cassa di Sconto,
» **Parigi** » la Banca di Parigi e dei Paesi Bassi.

NB. Il pagamento a Parigi delle suddette L. 12 per Azione sarà fatto al cambio che verrà giornalmente indicato presso la suddetta Banca di Parigi e dei Paesi Bassi.

Firenze, 24 giugno 1880. 991

BANCA DI PINEROLO

Il vaglia 1° semestre 1880 sulle Azioni della BANCA DI PINEROLO verrà pagato a partire dal 1° luglio p. v. in ragione di

L. 3 per interessi 1° semestre 1880;
» 3 per dividendo esercizio 1879;
» 6 in totale,

in **Pinerolo**, presso la Sede della Banca;
» **Torino**, presso la Banca Industriale Subalpina.
1000 LA DIREZIONE.

SOCIETA' ANONIMA ITALIANA
PER LA
Regia Cointeressata dei Tabacchi

Si prevengono i signori Azionisti che a partire dal 1° luglio prossimo si procederà al pagamento di L. 40 50 per ogni Azione liberata di L. 850, contro il ritiro della Cedola N. 24.

Questo importo si compone come appresso:

L. 30 — Dividendo per l'esercizio 1879 fissato con deliberazione dell'Assemblea generale ordinaria degli Azionisti del 30 aprile p. p.
» 10 Interessi del 6 0/0 pel 1° semestre 1880.
» 0 50 *I pagamenti saranno eseguiti:*

Roma
Firenze
Torino
Genova
Milano
Venezia
Napoli
Palermo
Livorno
Bologna
Modena
Padova
Giuseppe
Francesco } presso le sedi della Società Generale di Credito Mobiliare Italiano.

presso le sedi della Banca Nazionale nel Regno d'Italia.

presso i sigg. A. I. Stern e C., rue Châteaudun, 58
» » Stern Brothers.
» » Robert Warschauer e C.
» » Bonna e C.
» il sig. Jacob S. H. Stern.

Il pagamento all'estero verrà fatto al cambio che sarà successivamente indicato.

Roma, 25 giugno 1880. 999

PRESTITO DELLA PROVINCIA DI SALERNO 1877

14ª ESTRAZIONE.

DISTINTA delle 46 Obbligazioni di L. 500 cadauna estratte il 1° giugno 1880, e rimborsabili dal 1° luglio 1880:

617 — 697 — 1464 — 1896 — 2428 — 2583 — 4010
5857 — 5952 — 6316 — 6588 — 8524 — 9111 — 10545
10600 — 11094.

Obbligazioni sorteggiate il 1° marzo 1881 e non ancora presentate al rimborso: N. 1402 — 3976 — 4021

Le Obbligazioni suddette sono rimborsabili:

in ROMA, presso i sigg. C. Wedekind e C.
» NAPOLI, » la Banca Napoletana.
» BOLOGNA, » la Banca Popolare di Credito.
» MILANO, » la Banca Generale.
» SALERNO, » la Cassa della Provincia.
» TORINO, » la *Banca Industriale Subalpina.*
» FIRENZE, » l'Agenzia della suddetta, via Ricasoli, 8.

A partire dal 1° luglio 1880 è pure pagabile il vaglia N. 14 in L. 6 25. 1005

R. SOCIETÀ RUBATTINO e C.

Compagnia di Navigazione a Vapore stabilita in Genova

Si notifica ai signori portatori delle Obbligazioni della Società suddetta create con atto 27 marzo 1878, che le sottoindicate Case sono incaricate di eseguire, a partire dal 30 giugno corrente, il pagamento della cedola N. 9 per il trimestre scadente il 30 di questo stesso mese in L. 15 in oro per le Obbligazioni create in oro, ed in L. 15 in moneta legale italiana per quelle create in detta moneta.

a **Firenze**
» **Genova**
» **Torino** } la Società Generale di Credito Mobiliare Italiano.
» **Roma**
» **Milano** la Banca di Credito Italiano.
» **Ginevra** i signori Bonna e C.
» **Neuchatel** » Pury e C.

NB. Il pagamento a Ginevra e a Neuchatel delle L. 15 in moneta legale italiana per le Obbligazioni create in detta moneta sarà fatto al cambio che verrà giornalmente indicato presso gli stessi signori Bonna e Comp. e Pury e Comp.

Genova, 22 giugno 1880. 985

DIFFIDAMENTO

Il sottoscritto avvisa essere stato sottratto e smarrito un suo biglietto all'ordine di lire cinquecento colla firma in bianco, che da Trino fu spedito per posta a Torino, e diffida il pubblico di astenersi dal ricevarlo in qualunque guisa, poichè si tratterebbe di un abuso, ed egli non lo pagherebbe.

1004 *Fox Giuseppe fu Elia Aron.*

Incanto di mobili ereditari

Mercoledì 30 spirante, ore sulle, si procederà, dal perito sottoscritto, alla vendita di pubblici incanti di parte dei mobili dell'alloggio situato in via Piana, N. 1, p° 1°, consistenti specialmente in sofà, tavole, specchi, letto mogano, oggetti antichi di porcellana, vetri, vasoi, ecc., ed una quantità di libri d'opere di letteratura e di scienze fisico-chimiche, il tutto da deliberarsi per contanti.

Luigi Donato
perito e R° liquidatore.
994

REGOLEDO

SUL LAGO DI COMO

GRANDE STABILIMENTO IDROTERAPICO

MAGLIA

Apertura il 15 maggio.

La nuova Amministrazione vi ha eseguito molti miglioramenti. — La direzione medica è affidata al Dott. *Zucchi* coadiuvato dal Dott. *Valsecchi*. — Per informazioni dirigersi alla Farmacia *Zambeletti* in Milano, ed allo Stabilimento. 705

COURMAYEUR

STABILIMENTO IDROMINERALE

LA SAXE

Acque solfurate-sodiche (bagni, bibite, inalazione), efficacissime contro le *affezioni erpetiche - sifiliche - reumatico-artritiche - gottose - ostruzioni del fegato* e della *milza - catarri* lenti della via respiratoria, digestiva ed orinaria - *clorosi - tisi* al 1° e 2° stadio, ecc.

Direttore Sanitario, MANTELLI cav. **NICOLA**, Colonnello-medico e Medico-Chirurgo della *Real Casa*, via Ospedale, 11.
A. 141 I Proprietari F.lli BARMAZ.

NERVI BAGNI DI MARE NERVI

A 15 minuti da Genova — Riviera di Levante.

GRAND HOTEL & PENSION ANGLAISE

H. ENGEL.

Questo Stabilimento, interamente rimesso a nuovo con annesso magnifico giardino, si raccomanda specialmente per la sua bella posizione vicino al mare.

Prezzi moderati. 632

HOTEL DE LA VILLE a GENOVA dello stesso Proprietario.

BAGNI MARINI IN VARAZZE

Riviera Ligure di Ponente fra Genova e Savona

ELEGANTE E NUOVO ALBERGO sulla riva del mare. Specialità bagni di mare anche interni, spiaggia poco profonda e di sabbia finissima. — Cucina squisita, sala di conversazione, piano, biglierdo e giardino.

Indirizzarsi a BERNARDO CAMOGLI, proprietario. 824

COURMAYEUR

Albergo dell'Unione

attiguo agli uffizi della Posta e del Telegrafo, in amena posizione, con sala di lettura e di conversazione, giornali, pianoforte, ecc. — Tavola rotonda e servizio di ristorante, a moderati prezzi. G. RUFFIER, *proprietario.* a123

OUVERTURE
DU
GRAND HOTEL DE LA COURONNE

à Pré-St-Didier (Vallée d'Aoste)

Riches appartements meublés à neuf. Table d'hôte et à la carte. Situation excellente, tout près des bains chauds naturels d'une très-grande efficacité dans les maladies nerveuses. Service à café, liqueurs et vins.

880 *Le Propriétaire* PIERRE LÉAVAL.

BAGNI DI MARE A SPEZIA

Grand Hôtel Spezia

situato di fronte al Golfo, vicino al Grande Stabilimento di Bagni. — Albergo di prim'ordine tenuto dai signori

MENETREY HAUSER.

PRÉ SAINT-DIDIER presso COURMAYEUR

Bagni termali Arsenico-Ferruginosi.

Veramente prodigiosi in molte malattie (Vedi Opuscolo edito dal Casanova), aperti dal 15 giugno al 15 settembre. Attigui ai bagni due padiglioni riccamente mobigliati da affittare. Dirigersi alla Farmacia Cerruti, via Po, 23, Torino. 796

STABILIMENTO

CON NUOVA SUCCURSALE

DI CERESOLE REALE (CIRCONDARIO D'IVREA)

con Albergo e Caffè

messo a nuovo da GIACHINO GIACOMO del fu B.° di Noasca

Aperto dal 15 giugno a tutto settembre.

Questo solo stabilimento, posto all'altezza di 1500 metri sopra il livello del mare, trovasi in un'amenissima posizione, aria saluberrima, centro favorevole per esplorare le Alpi Graie, comodo per la cura sul luogo della rinomata *Acqua ferruginosa-gazosa di Ceresole*, stata **premiata all'Esposizione Universale di Parigi 1878**, ordinata da celebri Professori con felice successo.

Le innovazioni varie introdotte dal nuovo conduttore, in tutto quanto maggiormente si faceva sentire il bisogno, e perfino di un **biliardo, bagno e piano**, nonchè dell'abilissimo cuoco dell'anno scorso, le svariate quantità di scelti vini che si è in tempo provvisto, non disgiunto da prezzi limitatissimi, gli fanno sperare di vedersi onorato da numeroso concorso.

Per le volute informazioni e prospetti dirigersi al deposito di Acque Minerali **COSTANZO padre e figlio**, angolo via Basilica e Porta Palatina, TORINO. 960

IL MAGAZZINO DA CARTA

della Ditta

GIOVANNI PANSA e C.

Venne traslocato in via Cernaia N. 25.

TREBBIATRICI e LOCOMOBILI

costrutti espressamente per la Ditta MACKENZIE e C.

dalla rinomata fabbrica **Davey Paxman e C.** con tutte quelle norme che 10 anni d'esperienza suggerirono per la Trebbiatura in Italia. Lavoro perfetto sotto ogni rapporto, materiali garantiti della migliore qualità e prezzi eccezionalmente ribassati. Le Macchine furono premiate con l'unica grande medaglia assegnata alla Sezione inglese nell'Esposizione Universale di Filadelfia. La stessa Ditta tiene pure deposito di *Mulini da grano, Falciatrici, Mietitrici, Pompe centrifughe, Pulitoi* ed altre macchine agricole ed industriali.

Cataloghi e Preventivi presso **Mackenzie e C.**, Milano, via Parini, num. 870

Nuovo Profumo
CHAMPACCA di LAHORE

MEDAGLIA D'ARGENTO
NELL'ESPOSIZIONE DEL 1878

Essenza..... di CHAMPACCA
Sapone..... di CHAMPACCA
Acqua di Toletta.... di CHAMPACCA
Pomata..... di CHAMPACCA
Olio..... di CHAMPACCA
Polvere di Riso..... di CHAMPACCA
Cold-Cream..... di CHAMPACCA

RIGAUD & C°
PROFUMERIA VICTORIA
PARIGI, 8, Rue Vivienne, 8, PARIGI
E 47, AVENUE DE L'OPÉRA

Deposito per l'Italia in Milano, da A. MANZONI e C., via della Sala, N. 16. — Roma, stessa Casa, via di Pietra, num. 94.

Vendita al dettaglio in Torino da CERIANO GIUSEPPE, profumiere, portici della Fiera, 26, e alla *Profumeria delle Famiglie.*

PRODOTTI DI PINO SILVESTRE

Presso R. CARISIO-BRUNETTI e P°
Torino — *via Milano, No. 1 e 3* — Torino.

Rimedi efficacissimi contro la **Gotta, Reuma, Sciatiche, Artritidi, Catarri** cronici e simili; consistono in lane filate vegetali, flanelle e maglie confezionate per mutande, corpetti, calze, ginocchiali, guanti, panciotti, pettorali, berrette, olio e spirito di Pino, ovatta antireumatiche e pastiglie di Pino. 840

S. VERRANDO CHIRURGO M.CO DENTISTA, avendo cessato di far parte dello Stabilimento del Dott. Martini, rende noto aver definitivamente aperto il suo gabinetto per operazioni di chirurgia e protesi dentale in via Lagrange, N. 17, piano nobile, dalle ore 9 antim. alle 6 pom. 151

Distilleria a vapore GIO. BUTON e C. — Bologna.
23 Medaglie - Parigi, Londra, Vienna, Filadelfia.
Guardarsi dalle contraffazioni.
ELIXIR COCA BUTON — Proprietà Ravinazzi.

Il vero **Elixir Coca-Buton** vendesi in bottiglie e mezze bottiglie di forma speciale, coll'impronta sul vetro *Elixir Coca — Gio. Buton e C., Bologna* — portanti tanto sulla capsula che nel tappo il nome della Ditta GIO. BUTON e C., e la firma sull'etichetta GIO. BUTON e C. 113

RIMEDIO SICURO

CONTRO IL GOZZO

Sostanza liquida, di odore aggradevole, che si usa esternamente offrendo il vantaggio di non masticare la biancheria.

L'azione di questo rimedio è così potente che ha guarito degli ingorghi glandulari di una grossezza spaventosa, che resistevano a qualunque medicina si interna che esterna. La di lui facile applicazione lo rende comodo a tutti, e mentre è di effetto portentoso, non porta alcun disturbo come i rimedi presi internamente.

Boccetta L. **1 60**. Farmacia **Cerruti**, via Po, 20, Torino.

PRODOTTI BISMUTO MAGNESIACI

cioè PASTIGLIE, POLVERI, CIOCCOLATO B.-M. tonico-digestivi, stomatici, antinervosi e tutte le CELEBRITÀ MEDICHE hanno consacrato un voto di lode a questa preziosa preparazione per i loro incontestabili effetti nel vincere e guarire radicalmente tutte le affezioni spasmodiche del ventricolo e del cuore, quali sono le difficili digestioni, la mancanza di appetito, il languore, gli spasimi, dolori nervosi al capo, ecc. — L. 4, L. 2.

Farmacia Taricco, piazza S. Carlo, Torino.
NB. Esigere la firma autografa TARICCO. 0871

GOTTA e REUMATISMI
Guarigione certa col **Liquore** e le **Pillole** del Dottor **Laville** della Facoltà di Parigi.
Il Liquore *guarisce* [illegible] *come per incanto.*
Le Pillole, *depurative, prevengono il ritorno degli accessi.*
Questa cura perfettamente innocua, è raccomandata dall'illustre D[illegible] NELATON e dai principali della medicina. *Leggere la loro testimonianza nel piccolo trattato unito ad ogni boccetta, che si manda gratis da Parigi e si dà presso i nostri depositari.*
Esigere, come garanzia, sull'etichetta
Il bollo del governo francese e la firma
Vendita all'ingrosso presso V. COMAR
Rue Saint-Claude, 25, Paris
Deposito a Milano ed a Roma presso MANZONI e C. e dai principali Farmacisti.
In Torino da Rondi e Farmacia Taricco, Barrera, Prato successore

Torino — Tip. Roux e Favale.